ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 213
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 43-043

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
7-8 Settembre 1946
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-088, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. la mm col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 120). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. commm.: Vedi particolare. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio

La prima seduta della conferenza economica di Washington

Il dialogo tra dollaro e sterlina

Importanti dichiarazioni di Bevin: "Non siamo venuti per chiedere nuovi prestiti, ma per raggiungere con gli Stati Uniti una duratura soluzione dei problemi esistenti. La Conferenza deve servire a vincere la lotta per un solo mondo unito, libero e democratico. Le conversazioni saranno perciò molto serie„

Bevin, che insieme a Cripps rappresenta l'Inghilterra alla conferenza di Washington

Washington, mercoledì sera.

L'attenzione politica e diplomatica e naturalmente quella degli ambienti finanziari è volta stamane cosciustamente alla conferenza economica anglo-americano-canadese che inizia oggi a Washington, nella sede del Dipartimento di Stato, i suoi lavori. Tutti i problemi economici dell'Occidente saranno posti in discussione nel corso del dibattito che si risolverà in un serrato dialogo tra il dollaro e la sterlina. La prima parola toccherà agli inglesi, ai quali si attribuisce l'intenzione di trarre smentita in maniera recisa le accuse secondo cui l'ampliamento del programma di assistenza ai lavoratori britannici sarebbe la causa principale dell'aggravamento della loro situazione finanziaria nel loro paese.

Bevin, giunto ieri sera a New York, a bordo del «Mauritania» col Cancelliere dello Scacchiere, Stafford Cripps, intervistato dai giornalisti ha dichiarato: «Noi siamo venuti qui per cercare di trovare una soluzione permanente alle difficoltà economiche del mondo. Noi non intendiamo biasimare nessuno, ma a nessuno permetteremo di biasimarci».

«La conferenza di Washington deve servire a vincere la lotta per un mondo unito, un solo mondo di popoli liberi e democratici». «Queste conversazioni saranno molto serie, date le loro ripercussioni sulla critica mondiale».

«Noi — ha soggiunto Bevin — siamo assolutamente persuasi che non possiamo far parte di un unico mondo democratico se questo deve poggiare economicamente su due mondi diversi».

«Il mondo occidentale ha compiuto grandi progressi politici dopo il 1945, e specialmente negli ultimi diciotto mesi. Esempi di ciò sono il Patto di Bruxelles, l'OECE, il Consiglio d'Europa ed il Patto atlantico. Non so se si sia mai dato il caso che in diciotto mesi siano stati compiuti così sostanziali progressi politici.

«Io ed il Cancelliere dello Scacchiere siamo venuti negli Stati Uniti non per cercare ulteriori aiuti monetari, ma per giungere con gli Stati Uniti ed il Canadà ad una duratura soluzione dei problemi esistenti nelle aree commerciali dalla sterlina e del dollaro. Siamo convinti avendo presente la dichiarazione fatta recentemente dal presidente Truman sulla necessità di conseguire un migliore livello di vita per i singoli individui. Potremo fare uso di mezzi differenti, ma dovremo avere tutti lo stesso obiettivo.

«Durante la mia permanenza a Washington mi incontrerò anche con il segretario di Stato Acheson per discutere con lui i problemi politici che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti devono fronteggiare. Inoltre parteciperò ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Dal canto suo il Cancelliere parteciperà alle riunioni della Banca Internazionale e del Fondo Monetario Internazionale».

Parlando poi del piano Marshall Bevin ha detto: «L'ERP ha salvato l'Europa dalla completa rovina e dal caos».

Quanto all'atteggiamento americano esso è oltremodo riservato: per ora si limiteranno ad ascoltare le ragioni degli inglesi. Ma è noto che la svalutazione della sterlina è vista a Washington come un provvedimento necessario.

Sforzo è atteso qui per il 12 settembre, istante al Dipartimento di Stato sono già cominciate le conversazioni sulla questione delle Colonie.

Spaventosa esplosione in un sobborgo di Tokio

Tokio, mercoledì sera.

Un deposito nel quale si trovavano nove tonnellate di esplosivi è saltato in aria stamattina in un sobborgo di Tokio. Quattro edifici in cemento armato sono stati completamente distrutti, per altri quattro la distruzione è stata parziale mentre altri due sono stati solamente danneggiati.

L'esplosione è stata così violenta che ne hanno risentito case situate ad oltre dieci chilometri di distanza. Squadre di soccorso, si sono portate immediatamente sul luogo del sinistro, ma non hanno potuto avvicinarsi alla zona devastata a causa del continuo susseguirsi di esplosioni.

Ulteriori notizie informano che non si è avuto nessun morto. Dieci persone soltanto sono rimaste ferite dai rottami proiettati lontano dalla esplosione. Nel punto dove quest'ultima si è verificata si è formato un pauroso cratere di circa 120 metri di diametro.

Il mistero dell'«Empire Rani»

Si è impiccato il comandante Capuro

Suez, mercoledì sera.

La polizia ha riferito che il capitano Capuro, comandante del vapore italiano «Empire Rani» da 7575 tonnellate, è stato trovato cadavere nella sua cabina, impiccato con una corda di una cintura di salvataggio.

Durante una perquisizione della polizia, dopo che la nave aveva attraccato a Suez ieri sera, è stata scoperta una lettera non firmata nella quale il Capuro affermava di «averne abbastanza della vita». La polizia era salita a bordo in segreto alla notizia che il capitano era stato ucciso.

Espletate le opportune indagini, è stato emesso un comunicato col quale si dichiara che il comandante della nave si è ucciso sabato scorso prima che il vapore lasciasse Aden per Suez. Si ritiene che il capitano Capuro soffrisse di nevrastenia. Un nuovo comandante è in arrivo in aereo a Suez proveniente dall'Italia per condurre la nave a Genova.

Ginger: terzo divorzio

Ginger Rogers ha ottenuto ieri una sentenza di divorzio, per «crudeltà mentale», dal suo terzo marito, il ventinovenne Jack Briggs

La relazione Scelba all'odierno Consiglio dei Ministri

I fatti di Milano e l'ordine pubblico

Il Consiglio affronta il problema della disoccupazione - Gravi accuse ai comunisti dell'organo della D.C., che denuncia l'esistenza di "piani K„ da attuarsi in Italia e in nazioni vicine

Roma, mercoledì sera.

Nella galleria di Villa Madama si è nuovamente adunato stamane il Consiglio dei ministri che ha affrontato il tema della disoccupazione in previsione dell'inverno. Il ministro Tupini ha fatto un'ampia relazione sui lavori predisposti dal suo ministero che hanno lo scopo di incrementare la occupazione operaia. Indirettamente si è parlato anche della crisi dell'energia elettrica. Si prevede per più tardi la relazione del ministro Scelba.

Il ministro dell'Interno aveva ieri pregato il presidente del Consiglio di volergli lasciare ancora del tempo, necessario per l'arrivo dei rapporti da Milano e De Gasperi, che aveva già in mente di dedicare anche la giornata odierna ai lavori del Consiglio dei ministri, ha dato sollecitamente il suo consenso. Stamane dunque sulle pendici di Monte Mario, nella quiete di Villa Madama, ove in questo scorcio di torrida estate è stata preferita all'infuocato palazzo del Viminale, si parla dell'ordine pubblico in relazione alle agitazioni e ai conflitti nel campo del lavoro che al fenomeno del banditismo siciliano.

A proposito dei recenti disordini di Milano e alle manifestazioni di intolleranza verificatesi negli ultimi tempi non può essere ignorato quanto scrive il Popolo questa mattina.

L'organo della democrazia cristiana afferma che «il sanguinoso episodio di Milano è stato il primo segno concreto di una preparazione accuratamente preordinata, di un'ampia manovra da parte dell'opposizione socialcomunista che taluni hanno voluto definire «offensiva di autunno» e che dovrebbe svolgersi non soltanto in Italia, ma secondo una tattica a largo respiro anche in vicine nazioni di occidente».

«Non crediamo di ripetere un luogo comune, afferma il giornale, quando parliamo di «piani» comunisti. Essi rappresentano una realtà sulla quale non è lecito per ogni persona di buon senso alcun dubbio».

Le affermazioni dell'organo della democrazia cristiana rese pubbliche poche ore prima della riunione del Consiglio dei ministri, acquistano un particolare significato laddove denunciano che «i comunisti, quando il metodo di una irragionevole lotta verbale si dimostra impotente contro la ragione e il buon senso, essi ricorrono alla lotta violenta e all'insurrezione», e aggiungono che «il governo che in questi ultimi anni ha fedelmente interpretato la volontà del popolo italiano è deciso a difendere fermamente l'ordinamento democratico alla cui stabilità rivolge ogni cura. Come i recenti avvenimenti milanesi hanno dimostrato, le forze dello Stato sono pronte a intervenire contro tutti i movimenti insurrezionali e la loro efficienza è garanzia di difesa dei diritti umani dei cittadini».

Nei primi commenti degli ambienti politici e giornalistici romani alle denunce del massimo organo governativo si fa rilevare che, dall'epoca in cui si accusavano apertamente i comunisti di preparare piani insurrezionali, che sono passati alle cronache sotto le denominazioni di «piano K» o altro, il linguaggio della stampa ufficiosa non era mai stato così vigoroso e deciso nelle accuse. Ciò farebbe supporre che il ministro dell'Interno Scelba possa essere in possesso di nuovi elementi a carico dell'estrema sinistra.

Al di fuori del campo dei bancari e dei relativi scioperi di solidarietà, sono da registrare gli scioperi a scacchiera degli operai delle ferrovie (oggi è di turno Bologna) e lo stato di tensione dei metalmeccanici. Per questi ultimi le trattative che dovevano essere riprese l'altro ieri per definire il contratto di lavoro sono state sospese, a motivo, si è detto da parte industriale, del persistere della «non collaborazione» in atto nella categoria a Bologna.

Forse le trattative proseguiranno con la sola partecipazione della LCGIL e della FIL, ma ciò non potrà non essere fonte di nuove e più vaste agitazioni.

Da parte sua l'Unità definisce stamane «gesto stupido e iniquo» l'intervento della polizia contro i lavoratori della Breda e Milano, «respingendo le accuse di «offensive preordinate dal Cominform», afferma che «solo gli sciagurati che sono al Governo vanno additare come sovvertitori della nazione».

La sfida a duello di Paolucci a Pacciardi

Roma, mercoledì sera.

Si apprendono i particolari di un contraddittorio svoltosi dall'on. Paolucci, indipendente di sinistra, dopo il discorso pronunciato a Ortona domenica scorsa dal ministro Pacciardi. L'on. Paolucci, rifacendosi al passato del ministro, sottolineò «le sue contraddizioni politiche». In seguito a una vivace reazione di Pacciardi, che secondo Paolucci avrebbe usato «parole sconvenienti», il deputato ha telegrafato al ministro chiedendogli «formale ritrattazione delle minacce e delle ingiurie profferite o in mancanza di ciò una riparazione per le armi».

Clamoroso errore giudiziario in Francia

I ventitre anni di bagno del forzato innocente

Le tragiche vicende della figlia del condannato

Nostro servizio particolare

QUIMPER settembre.

La persona più popolare del Finistère, dipartimento della Bretagna all'estremo Ovest della Francia, è Guillaume Seznec. Da Brest a Quimper, Lannion, Quimgamp e Pontivy si discute sul caso Seznec nei caffè o se ne parla la sera intorno al desco familiare. L'opinione pubblica fu contro di lui 25 anni or sono, quando venne condannato ai lavori forzati a vita, e ognuno si sente oggi un po' colpevole verso il «forzato innocente». Nel villaggio di Kergleuchard dove egli abitò insieme alla figlia, Jeanne, ed ai quattro nipotini ai quali egli ha ucciso il padre, François Le Her, suo marito, gli abitanti lo circondano di rispetto per fargli dimenticare i 25 anni di bagno trascorsi a Cayenne, prima che il generale De Gaulle lo facesse liberare.

Ricordiamo i fatti. Il 25 marzo 1923 Pierre Quemeneur, consigliere generale del Finistère e grosso commerciante di legname, partì da Rennes per Parigi insieme all'amico Guillaume Seznec in un'automobile che questi gli aveva venduta e doveva vendergli.

Il viaggio d'affari non doveva durare più di tre giorni, e invece Quemeneur non diede più segni di vita. Seznec, ritornato a Morlaix il 28 maggio, venne naturalmente interrogato; dichiarò che durante il tragitto l'automobile aveva avuto parecchi guasti e Quemeneur, che temeva di arrivare in ritardo ad alcuni importanti appuntamenti, lo aveva lasciato solo proseguendo il viaggio in ferrovia, a Dourdan, vicino a Parigi. A Dourdan, infatti, i due uomini furono visti insieme in un ristorante, dove cenarono. Le spiegazioni non convinsero i poliziotti e perciò Seznec, ch'era l'ultimo persona con la quale lo scomparso aveva avuto rapporti, fu posto sotto il sospetto di essere un di lui, tanto più che alcuni particolari delle sue dichiarazioni apparvero inesatti. Ma non c'erano prove, così come non c'era cadavere il quale avrebbe probabilmente fornito la chiave del mistero.

Si poteva arrestare Seznec, senza prove, basando le accuse soltanto su presunzioni? La polizia esitò a lungo, ma stava facendo una brutta figura, e data la personalità di Quemeneur, noto in tutta la regione, bisognava trovare un colpevole. L'opinione pubblica era in subbuglio e Seznec, col suo fisico, forniva un assassino ideale. Bony, uno degli ispettori incaricati delle indagini, fabbricò dunque le prove.

Il vecchio Seznec che reclama dalla magistratura la proclamazione ufficiale della sua innocenza

Seznec fu condannato ai lavori forzati a vita, ma la sentenza era stata appena pronunciata che il grido «Giuro di essere innocente» lanciato a piena voce nell'aula impaurì i sette giurati ai quali, che si erano schierati contro l'imputato cinque la avevano dichiarato innocente e lo avevano assolto di un solo voto in favore avrebbe avuto per conseguenza l'assoluzione), i quali firmarono immediatamente un ricorso di grazia. Troppo tardi. Tre anni dopo Guillaume Seznec veniva imbarcato con le catene ai piedi sul «La Martinière», il vapore speciale adibito al trasporto dei forzati da Saint-Martin-de-Ré alla Guiana.

L'inferno cominciava per il forzato innocente e per la sua famiglia. La moglie morì poco dopo di stenti e di sofferenze. La figlia, Jeanne, venne raccolta da una istituzione religiosa che le dette il nome di Jeanne Marc, poichè quello di Seznec era disonorato. Ma non è possibile sottrarsi al proprio destino cambiando semplicemente l'etichetta, ancor meno quando la propria tragedia rimane viva negli animi altrui e c'è sempre qualcuno pronto a rammentarvela. Condannato a sette volte cinque, Seznec ebbe subito dopo il giudizio molti partigiani grazie ad uno degli incomprensibili capovolgimenti dell'opinione pubblica. E il caso Seznec venne discusso di frequente sui giornali e nei cenacoli popolari. In uno di questi, organizzato dal famoso «Club du Faubourg», Jeanne Seznec incontrò a 18 anni François Le Her, che aveva portato la propria testimonianza al processo e pretendeva aperta lunga sulla faccenda. Ed ecco che sulla tragedia del padre nasce quella della figlia. François Le Her, uomo immorale, senza scrupoli, già condannato varie volte, cominciò ad scrivere a Jeanne Seznec un diumano ricatto per farsene una amante: «Se non ceda dico quel che so e faccia ghigliottinare tuo padre, anche al bagno». E quando la poveretta cercava di sottrarsi al suo persecutore, una lettera anonima (informava i suoi padroni (faceva la serva sotto il nome di Jeanne Marc) che il suo vero nome era Jeanne Seznec; e la «figlia del forzato» era subito mandata via. Le Her la costringeva così a divenire domestica in casa sua e poi, quando la moglie gli morì (avvelenata, si dice, ma non è vero), prese che Jeanne si maritasse con lui. Essa accettò, tanto più che dal Le Her aveva avuto un figlio. Cominciò allora per la disgraziata una vita infernale fino al giorno dello scorso autunno che, per difendersi, uccise il vitello a colpi di rivoltella. Le Her, che aveva violata la figlia maggiore, Giulietta, aveva dal primo matrimonio, costringeva la seconda moglie a prostituirsi, e quando essa non voleva cedere, impiegava sempre la stessa minaccia: «Farò ghigliottinare tuo padre».

Assolto nello scorso luglio dalla Corte d'Assise di Quemeneur, nella stessa aula dove, ventisinque anni prima, suo padre veniva condannato, Jeanne Seznec ha ripreso ora, insieme al vecchio forzato liberato, una tranquilla vita di famiglia. La assoluzione della figlia, della cui tragedia sono responsabili coloro che la condannarono innocente, è considerata dall'opinione pubblica di Bretagna come una riabilitazione del padre, ma Guillaume Seznec non si ritiene soddisfatto. Egli vuole che il suo onore gli venga restituito completamente con una revisione del processo. «E' per questo che sono ritornato in Francia, altrimenti sarei rimasto laggiù» dice.

E' certo che una revisione del processo di Guillaume Seznec condurrebbe all'assoluzione del forzato innocente. Bony, il poliziotto che fabbricò le prove, è morto sotto le pallottole del piombo di coscritti per essere stato, agli ordini dei tedeschi, uno dei più feroci torturatori di patrioti durante l'occupazione, e a varie riprese si era fatto un vanto d'aver fatto condannare Seznec. Ora, la commissione che attualmente esamina la questione, su richiesta del Guardasigilli, sembra esitare. Se Seznec si accontentasse di una grazia la cosa sarebbe facile, ma Seznec non vuol sentir parlare di grazia, vuole che un tribunale come quello che lo condannò lo dichiari innocente.

L. Mannucci

La situazione alla Breda

Precisazioni del Commissario dell'azienda

Milano, mercoledì sera.

Il commissario straordinario delle officine Breda di Sesto San Giovanni, ha fatto diffondere un comunicato nel quale si precisa che le voci messe in giro da esponenti di alcune correnti politiche secondo cui «i tristissimi episodi sono stati determinati dalla mancata corresponsione di salari arretrati al personale dello stabilimento sono false». Il comunicato prosegue affermando che le competenze spettanti a qualsiasi titolo ai dipendenti della Breda sono state e saranno regolarmente corrisposte a coloro che vi hanno diritto.

«Si è anche detto — aggiunge — che i licenziamenti da me disposti sono più di 2600. E anche questo è falso. I licenziamenti nel minimo numero richiesto alle imperiose esigenze della normalizzazione delle tre sezioni interessate sono 2600. Di essi già 1170 hanno accettato la liquidazione offerta, mentre altri 178 dipendenti delle stesse sezioni quarta e quinta e servizi generali e impianti hanno rassegnato le proprie dimissioni: il che vuol dire che già più di 1300 dipendenti hanno creduto conveniente il trattamento da me offerto. E che lo sia è dimostrato dal fatto che anche presso le prime tre sezioni non toccate dall'alleggerimento circa 900 lavoratori hanno rassegnato spontanee dimissioni.

«Ristabilita così l'esatta verità, resta la dolorosa constatazione che il protrarsi della presente situazione paralizza la vita di metà dell'azienda, togliendo il pane ai lavoratori a cui la conferma avuta assicurato il lavoro. Poichè questa grave ingiustizia deve cessare, comunico che i licenziati che al 15 corrente non avranno accettato la liquidazione da me offerta avranno diritto alle sole competenze previste dal contratto di lavoro».

Manifesti di Giuliano per le vie di Palermo

Palermo, mercoledì sera.

Stamane in via Dante, una delle più centrali arterie cittadine, sono comparsi affissi ai muri presso il crocevia di S. Martino dei manifestini a firma Giuliano. I lunghi scritti dattilografati recano una esortazione ai carabinieri di non prendere le armi contro Giuliano stesso.

Si dice che tali manifestini sarebbero anche stati lanciati da un camion che avrebbe nelle prime ore del mattino percorso la via predetta. La voce verrebbe confermata dal fatto che diverse copie dei manifesti sono state rinvenute a terra in via Dante ed in altre vie vicine.

Solenne apertura del Parlamento tedesco

Bonn, mercoledì sera.

Il nuovo Parlamento tedesco ha aperto oggi la prima sessione a Bonn, dando inizio alla esistenza ufficiale della Repubblica Federale tedesca d'Occidente. Il «Bundesrat» (Consiglio Federale) si è riunito poco dopo le ore 11 locali.

Il Parlamento si è riunito esattamente un anno dopo che i 65 elaboratori della Costituzione tedesca occidentale si riunirono a Bonn, sulle rive del Reno, per preparare la nuova repubblica.

Prima dell'inizio della sessione odierna molti dei 402 membri eletti del «Bundestag (Dieta Federale) e dei 53 membri nominati dal Consiglio Federale hanno assistito ad una funzione religiosa celebrata dal cardinale Josef Frings di Colonia nella Cattedrale di Bonn mentre un servizio protestante è stato celebrato nella chiesa luterana di Bonn dai dott. Otto Dibelius, vescovo di Berlino.

Sotto un cielo splendido sventolano a tutti gli edifici pubblici della città la bandiera nero-rosso-oro della rinata repubblica tedesca.

Il drappo con l'orso nero, insegna di Berlino, è accanto alle bandiere degli Stati occidentali. La cosa è interpretata qui come una dimostrazione che la città di Berlino è considerata il 12.o Stato membro della repubblica malgrado il veto alleato.

Al momento della strage aveva con sè l'inseparabile Bibbia

Il pazzo assetato di sangue era un uomo timido e quieto

Camden (New Yersey), mercoledì sera.

La strage compiuta ieri dal ventisettenne Howard Unruth, reduce della seconda guerra mondiale, improvvisamente impazzito, ha destato profonda impressione in tutti gli Stati Uniti.

E' stato accertato che il demente ha imperversato per una ventina di minuti, entrando ed uscendo da negozi e case private. Le sue pallottole hanno abbattuto sei donne, sei uomini e quattro bimbi, dei quali solo un uomo, una donna e due bimbi hanno potuto sopravvivere.

Successive indagini hanno permesso di stabilire che il disgraziato era considerato dai propri vicini di casa «un fanatico affetto da mania religiosa», tanto da recare costantemente con sè una Bibbia. Ed effettivamente indosso all'Unruth è stata trovata una copia del libro religioso.

Nell'abitazione del demente che viveva solo con la madre, la polizia ha trovato numerosissimi libri su questioni sessuali ed igieniche ed un vero e proprio arsenale di fucili, rivoltelle e fucili da caccia.

Come si è detto, il disgraziato, che ha passato tre anni in Europa, con le forze armate americane, era considerato dai vicini un essere timido e quieto. La crisi, scoppiata all'improvviso ha trasformato quest'uomo apparentemente inoffensivo in una belva assetata di sangue.

La polizia è successivamente riuscita a ricostruire i movimenti compiuti dal pazzo. Egli è uscito di casa impugnando una rivoltella, è entrato nella adiacente farmacia, col cui proprietario, Hanrice Coen, egli litigava da parecchi mesi per poter usare del cortile di quest'ultimo come di un'uscita di sicurezza dal proprio appartamento. Spaventato, il farmacista fece per fuggire per la scala verso la propria abitazione, ma il pazzo lo freddò con una rivoltellata.

La moglie del farmacista, Rose, che si trovava sulla scala, si pose allora a strillare e a fuggire, ma venne raggiunta dal pazzo e uccisa anch'essa alla propria volta. Mentre Coen, il disgraziato, riusciva a rialzarsi, il demente ha tentato di finirlo, ma si è precipitato sul marciapiede ed ha sparato sul primo passante a tiro, certo James Rutton, uccidendolo.

Al vicino crocicchio un automobilista attendeva via libera da un semaforo. Il pazzo lo ha ucciso con un colpo al capo, e l'automobile è andata a cozzare contro un muro dopo essere salita sul marciapiede.

Ormai scatenato, il demente è entrato nel negozio del barbiere Clark Hoover, che stava tagliando i capelli ad un ragazzo. Il barbiere venne colpito al capo e il ragazzo al collo. Subito dopo l'Unruth entrò nel negozio del vicino calzolaio John Tilarkirk, uccidendone il proprietario. Successivamente il pazzo entrò in una casa privata, ferendo la signora Madeline Harrie e suo figlio Armando, di 16 anni, e passò quindi ad una sartoria ferendo la signora Hilde Segrino.

Gli spari intanto avevano provocato un fuggi fuggi generale. Il pazzo corse lungo la strada e vide un'automobile nel cui interno si erano nascosti, tremanti per lo spavento, un uomo e due donne. Senza esitare egli attraverso il finestrino freddò le sue tre nuove vittime. A mano a mano che sparava, non appena un carricatore era finito il pazzo lo sostituiva rapidamente con un altro. Portatosi verso la strada sparò parecchi colpi in diverse direzioni senza scopo, con gli occhi sbarrati, mugolando. Un proiettile attraversò una finestra uccidendo un bimbo di due anni, Thomas Hamilton. Ancora alcuni colpi e poi il pazzo ritornò di corsa nel suo appartamento, allo scopo di barricarvisi.

Non appena dato l'allarme, cinquanta agenti di polizia delle squadre speciali per la lotta contro i «gangsters» si mettevano alla caccia del pazzo. Egli aveva potuto raggiungere il suo appartamento. Gli agenti iniziavano allora un violento fuoco lanciando anche parecchie bombe lacrimogene nell'interno della stanza ove l'Unruth si era barricato.

Il pazzo si è difeso ancora accanitamente sparando parecchi colpi, che sono poi cessati improvvisamente. Allora la polizia ha fatto irruzione nella stanza ed ha trovato il pazzo sul pavimento, in una pozza di sangue: aveva riservato per sè l'ultimo colpo, senza tuttavia riuscire ad ucciderci. La polizia ha dovuto tenere la folla che voleva stringersi attorno al disgraziato, mentre questi veniva caricato su un'automobile e trasportato in gravissime condizioni all'ospedale, dove si trova attualmente piantonato.

IMPRESA SENZA PRECEDENTI IN FRANCIA

Banditi catturati da due ispettori in slip

Parigi, mercoledì sera.

La polizia francese sta prendendosi una bella rivincita nell'accanita lotta da essa impegnata contro i banditi che da mesi riempiono con le loro audaci imprese la cronaca nera. Ieri due degli autori dell'aggressione di Saint Mandé — dove il cassiere di una banca fu derubato di sei milioni di franchi in banconote e un milione e mezzo in buoni del Tesoro — sono stati arrestati in circostanze veramente... pittoresche.

La presenza dei malviventi era stata segnalata presso Melun, in una località nota a quei parigini che non hanno i mezzi per godersi le spiagge del Mediterraneo o dell'Atlantico: Seine Port. Due ispettori furono incaricati di compiere le ricerche e di organizzare una retata; bisognava essere prudenti perchè i banditi ricercati erano di quelli che non si lasciano arrestare senza opporre resistenza.

I due poliziotti, l'ispettore Briat — che era stato incaricato dell'inchiesta fin dall'inizio — e un suo collega di razza nera, Sambre, di Dakar, presero tutte le misure imposte dalle circostanze e, previo accordo con le autorità locali, decisero di entrare in azione ieri, ad una data ora della sera.

Non avendo più nulla da fare, essi si recarono sulla spiaggia, si spogliarono come due qualsiasi bagnanti e in semplice slip cercarono nelle acque glauche della Senna di dimenticare che il termometro segnava 35 gradi all'ombra. Mentre beatamente sguazzavano, quale non fu la loro sorpresa nel veder entrare nello stabilimento balneare gli individui da loro ricercati, in compagnia di una donna.

Dopo un istante di esitazione essi decisero di agire senza attendere l'ora prestabilita. Vestiti — se così si può dire — com'erano, seguirono i banditi che nel frattempo erano entrati in una caffetteria e stavano mangiando pasta e dolciumi. Si può immaginare la scena: — Mani in alto e non oppongate resistenza se non volete passare un brutto quarto d'ora — si sentirono mormorare all'orecchio da due individui, uno bianco e uno nero, in slip, mentre una pistola miracolosamente estratta da una borsa da bagno era puntata alle loro costole.

Poliziotti in costume da bagno? Lo stupore dei gangsters fu tale che essi si trovarono ammanettati prima di aver ripreso fiato.

La cattura era buona: i due banditi, Giambattista Espinasse e Albert Barban, detto quest'ultimo sotto il pittoresco nomignolo di «Bebert occhi cuciti», ammisero infatti senza difficoltà di essere gli autori dell'aggressione di Saint Mandé.

La donna che li accompagnava e che si seppe dopo essere l'amante di un terzo complice, certo Dollé, il quale avendo assistito da lontano alla scena era riuscito a svignarsela, dopo il fulmineo e singolare arresto è stata presa da uno «choc» nervoso e dovette essere trasportata in una farmacia dove più tardi riprendeva i sensi.

WARNER BROS presenta:
Errol Flynn - Olivia De Havilland
nel film
LA STORIA DEL GENERALE CUSTER
Grandiosa rievocazione di una fra le più belle pagine di storia degli Stati Uniti e di un eroe nazionale.
Regia di RAOUL WALSH
Domani al VITTORIA

CRONACA CITTADINA

Il Comune prepara il piano di finanziamento

Un miliardo e mezzo per il nuovo mattatoio

Motivi igienico-sanitari impongono la demolizione del vecchio stabile di corso Inghilterra: i moderni impianti sorgeranno in Barriera Milano

Una commissione, nominata recentemente dalla Giunta comunale, sta studiando il progetto e il piano di finanziamento per la costruzione di un nuovo mattatoio.

La spesa complessiva, secondo il preventivo di massima, si aggirerebbe sul miliardo e mezzo di lire. La somma dovrebbe essere fornita in prevalenza dai macellai. Il Comune, che ha già garantito il suo appoggio, si sarebbe però dichiarato disposto a sostenere l'intera spesa e ad assumere in proprio la gestione dei nuovi impianti nel caso che i macellai non fossero in grado di stanziare una somma così ingente.

Il nuovo mattatoio dovrebbe sorgere alla Barriera di Milano nella zona compresa tra la Stura e il fiume Po. Sembra infatti che sia stata definitivamente scartata, per motivi igienico-sanitari, l'area situata nei pressi dei Mercati generali a Nizza cioè nel centro urbano.

I nuovi impianti, secondo il progetto di massima, dovrebbero permettere la lavorazione delle carni e dei sottoprodotti su scala industriale. Oltre al macello propriamente detto, si pensa infatti di costruire stabilimenti per lo sfruttamento del sangue, delle pelandole, della carne di bassa macellazione e per la lavorazione delle pelli e delle setole. A lato del mattatoio verrebbe costruito anche un impianto per la produzione di metano dal letame.

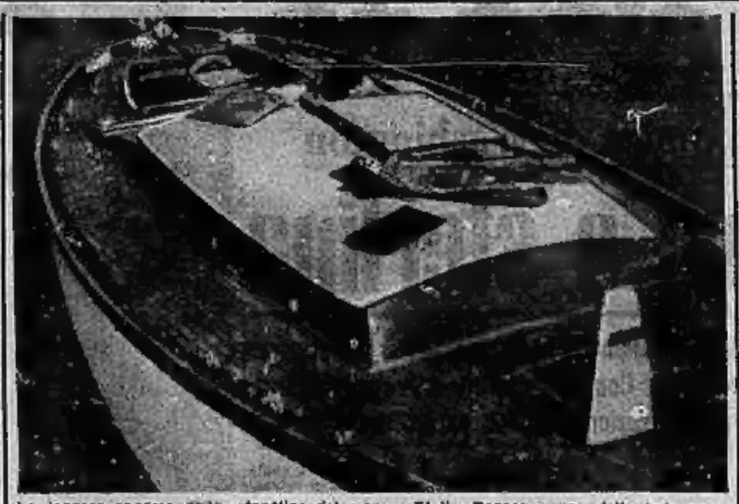
Attualmente la macellazione viene effettuata su scala comunale. Questo — si afferma — rende difficile il controllo igienico-sanitario delle carni, provoca disperazioni e perdita nello sfruttamento dei sottoprodotti, crea difficoltà e contrattempi nella riscossione dei tributi fiscali. Il nuovo mattatoio dovrebbe invece servire tutto il Piemonte. Impianti del genere sono già stati sperimentati ed hanno dato ottimi risultati in Francia, in Germania, in Belgio, in Inghilterra e in numerosi altri paesi dell'Europa occidentale dove la lavorazione industriale delle carni e il più razionale sfruttamento dei sottoprodotti hanno consentito una riduzione dei costi e il conseguente ribasso dei prezzi. Il nuovo mattatoio regionale dovrebbe servire oltre 5000 macellai dei quali 1200 nella sola città e 800 nella provincia. A fianco degli impianti per la lavorazione delle carni dovrebbe sorgere anche il mercato bestiame. A questo proposito si ritiene che gli impianti dovrebbero essere adibiti anche alla macellazione dei cavalli, dei suini, degli ovini e di tutte le altre carni, comprese conigli e galline.

Questo progetto viene impostato con carattere d'urgenza perchè i locali di corso Vittorio sono ormai inadeguati e in condizioni tali da preoccupare anche dal lato igienico-sanitario. Infatti il Comune rendendosi interprete delle necessità più urgenti, anche dietro richiesta del veterinario provinciale, e dell'associazione macellatori, ha ordinato alcuni lavori di ripristino specie nel reparto suini. Per i lavori più urgenti, secondo quanto risulta, è necessaria una somma che si aggira sui dieci milioni di lire.

Nel frattempo dovrebbero essere impostati i lavori per il nuovo mattatoio che, se non sorgeranno nuove difficoltà di ordine tecnico e finanziario, dovrebbe entrare in funzione entro due anni.

I funerali degli alpinisti

Si svolgono oggi nonostante le estreme esequie ai due sventurati alpinisti torinesi Secondo Rondo e Sebastiano Meriucci, precipitati domenica scorsa durante la scalata della Bessanese. Alle 14 le salme vengono portate dal cimitero generale alla sede del Club Alpino, in via Barbaroux 1. Di qui, alle 16,30, muoverà il corteo funebre, in Duomo verrà celebrato un ufficio di suffragio.



La leggera sagoma della «topolino del mare». E' il «Pegaso», una delle imbarcazioni che stanno solcando l'oceano Atlantico. Nove metri di lunghezza e due e ottanta di larghezza: due alberi per le vele e un piccolo motore Diesel; insommergibile, può essere chiusa ermeticamente durante le mareggiate.

Il Festival del cinema alla Mostra Occidente

A «Torino - Esposizioni» vengono dati gli ultimi tocchi all'allestimento della Mostra Internazionale Scambi Occidente che — come già è noto — si inaugurerà sabato.

Grande attesa vi è pure per il Festival cinematografico, che si svolgerà nella sala dell'«Astor» in 12 serate di gala ed alcune matinées, e che proietterà i migliori films italiani, americani, francesi, inglesi e tedeschi premiati a Venezia, a Locarno ed a Cannes.

Per questo avvenimento di grande risonanza, atteso non soltanto dal pubblico torinese ma anche dal pubblico di città vicine e lontane, il comitato del Festival ha fissato il biglietto d'ingresso in lire 500 per ogni singolo spettacolo; speciali tessere di abbonamento consentiranno di assistere alle dodici serate al prezzo complessivo di lire 3500. Queste tessere possono essere acquistate presso la Mostra Scambi Occidente al palazzo delle Esposizioni al Valentino, oppure al salone della «Stampa» in via Roma.

Torino è una bella città accogliente

che piace a tutti. Il grande fiume, la collina, la cerchia delle Alpi, le moderne vie rettilinee, i viali, i giardini, le vetrine splendenti, la grazia femminile, le grandiose officine. E, affacciato sul Po, il Valentino. E' al Valentino, nel nuovo Palazzo di «Torino Esposizioni», che migliaia e migliaia di ospiti italiani e forestieri visiteranno dal 10 al 25 settembre la **Mostra Internazionale Scambi Occidente.** Un richiamo cosmopolita.

PER ELIMINARE
SCAMPOLI e SALDI
LI
Liquideremo
A PREZZI IRRISORI
MA... solo oggi e domani

Tessuti **Velia**
VIA BARBAROUX, 13

EST LAVA TUTTO — È PIÙ DI UN DETERSIVO
LAVA I PIATTI
STOVIGLIE, BICCHIERI CON ACQUA FREDDA
- SCIOGLIE RAPIDAMENTE I GRASSI
- ELIMINA TOTALMENTE QUALSIASI ODORE
- NON CONTIENE ACIDI E NON CORRODE

È indispensabile in ogni casa per i suoi molteplici usi

VI LASCIA LE MANI MORBIDE, PULITE E BIANCHISSIME
È UN MIRACOLO!
Campioni gratis a richiesta
S. E. T. - Telefono 21-667 — Via Frejus 108 - TORINO
EST lava i piatti da sè

Dopo il sopraluogo a Boves

Antonio Chirio tornato in manicomio

Chiuse le indagini della polizia

Ieri sera a mezzanotte Antonio Chirio ha ripreso il suo posto nella camera di isolamento che da 11 giorni occupa nel manicomio di Racconigi. Le cinghie di sicurezza del lettino contenitivo si ricoverati in osservazione si sono di nuovo strette attorno al suo corpo dopo la emozionante giornata.

Riportandolo al manicomio, i funzionari hanno rinunciato a strappargli una esplicita confessione che forse non verrà mai. Perchè egli, che è dotato di una certa intelligenza, valuta perfettamente la entità delle sue colpe e sa che cosa lo aspetta. Nè salteranno fuori quei panni insanguinati che ieri sera diane di cercare oltre Tetti Gigoutin. Sintomatica è infatti la frase che ieri egli pronunciò strizzando l'occhio: «Non sono mica scemo a rintracciarli. Sinora posso cavarmela con un'insufficienza di prove, ma se consegno la camicia ed il pullover macchiati di sangue sono rovinato».

Nelle lunghe meditazioni nella camera di isolamento al manicomio ha avuto modo di perfezionare la linea difensiva della pazzia. E poichè del tutto proprio equilibrato non lo è, si tradisce spesso come quando, pur attribuendolo al fratello, ricostruisce perfettamente il delitto cosa soltanto l'assassino può farlo.

Attoniti, i suoi compaesani hanno ieri rivisto Antonio Chirio, hanno seguito con raccapriccio la ricostruzione del delitto. I commenti, appena bisbigliati, erano spietati. Al sollievo di vederlo in arresto si unisce quello del giusto castigo che gli verrà inflitto.

Sebbene sia mancata una formale confessione, la polizia, per le prove raggiunte e per il comportamento dell'accusato, ha chiuso l'inchiesta sul tragico fatto. Si inizia ora, non meno complessa della precedente, quella istruttoria, diretta dal giudice Cibrario.

Una bimba standista è stata scoperta dalla «Celere» in via Conte Verde. Una decina di persone sono state fermate.

Tre giorni fra la tempesta su un piccolo guscio

Captato un messaggio-radio dell'"Italia„ in balia dell'oceano

Dopo 100 ore di silenzio l'esile imbarcazione che tenta la traversata dell'Atlantico è riuscita a lanciare un segnale - Si trova a 400 miglia dalla costa brasiliana

L'«Italia», la piccola imbarcazione che sta vallcando l'Atlantico, ad oltre mille miglia da Natal, dato realmente notizie, dopo un lungo periodo in cui la radio di bordo aveva taciuto, destando vive preoccupazioni in tutti coloro che seguono l'ardita impresa.

Il collegamento radio è stato effettuato stanotte da un radioamatore torinese conosciuto nella sua categoria con la sigla I 1 AEM. Alle 0,10 il dilettante, intento alle solite trasmissioni con il suo potente apparecchio, regolarmente autorizzato dalle autorità di polizia, percepì una voce lontana, che a tratti si affievoliva ed anche spariva del tutto, scomparsa da un'ondata di scariche elettriche. Pure qualche frase era possibile discernere con sufficiente chiarezza, e tanto bastò perchè il radiodilettante I 1 AYK cercasse con tutti i mezzi di captare l'intera trasmissione.

Erano in collegamento due stazioni di altri amatori: l'una, la PY 3 CF, brasiliana; l'altra, la LU 4 EE, argentina, manovrata però da un nostro connazionale.

Questa è la comunicazione captata dalla stazione brasiliana, ritrasmessa da questa alla stazione argentina ed intercettata finalmente dalla stazione torinese. Subito dopo si scatenava un vero radiopandemonio in italiano, portoghese, spagnolo, dietro di radioamatori, che per caso si erano trovati in ascolto, si lanciavano a loro volta sulla frequenza di 14,350 kilocicli, tentando di mettersi in collegamento con l'«Italia». Ma ormai la radio di questa taceva, e non è stato possibile ottenere altre notizie. Quanto ci è capito, tuttavia, basta per tranquillare molte sorti della piccola imbarcazione, che audacemente attraversa l'Atlantico meridionale, per unire spiritualmente i popoli latini d'Europa e d'America.

Contemporaneamente sono giunte, sempre sulle onde hertziane, altre notizie su due diverse imprese di audaci in procinto di lanciarsi essi pure nelle immense distese oceaniche.

Il «Pegaso» ha fatto sapere che si trova ancora alle isole del Capo Verde, lo attesa che le migliorate condizioni meteorologiche gli consentano di prendere la partenza verso New York. Il «Pegaso», vera «topolino» del mare, poichè è lungo solo nove metri, è partito da Rapallo avendo a bordo i due piloti Alessandro Maggiora-Vergano e Mattolini, ed ha toccato finora Palma di Maiorca, Gibilterra, le isole Canarie e finalmente, a quanto è stato ora comunicato, le isole del Capo Verde. Raggiungerà New York attraverso l'Atlantico, la Martinica e la Florida.

Anche il «Santa Susanna» ha fatto udire la sua voce lontana, tramite la radio di bordo. Secondo la trasmissione captata da un radiometrista torinese, il piccolo natante dei piloti Brondello e Barioglio dovrebbe partire oggi da Lisbona per New York, salvo improvvisi mutamenti atmosferici.

«Con l'accetta tenta uccidere il marito»

Un'allarmante chiamata telefonica invitava ieri alle 11 gli agenti di S. Donato ad accorrere in via Groppello. Sul posto un sottufficiale ed un agente si trovavano dinanzi a due coniugi. Carlotta Madeini fu Antonio di 50 anni, era incolpata nientemeno di avere tentato di uccidere il marito. Era tempo di dirlo: questa storia — diceva la donna — perchè lui rincasava quasi sempre ubriaco, molto volte ubriaco. Ed erano scenate, erano improperi e busse. Ma chi le pigliava sempre era proprio l'uomo che al mattino si recava al lavoro ammaccato ed avvilito.

Ieri sera la lite si era aggravata e la Madeini, per difendersi dalla reazione dell'uomo, si sarebbe scagliata contro di lui con una accetta. Che è stata trovata, ma che non portava impronte o segni tali da giungere sino al sospetto che la donna l'avesse adoperata. Stamane la donna è stata messa a confronto con la vittima. E' stata una scena penosa. Intanto il sottufficiale, letta la denuncia, ha accertato che i due non sono marito e moglie. Sono adulteriti ed è loro abitudine concludere la giornata bisticciando. Per il tentato omicidio? Non ci sono estremi, ad ogni modo la donna è stata diffidata dal rimanere in casa dell'uomo che le ha mosso tale gravissima accusa.

Si cercano testimoni dell'incidente avvenuto sabato 3 corrente ore 18 in via Magenta, via Assietta, dove una signora è stata ferita da un ciclomotore. Si interessa il comitato Vercelli Giulia, via Vela, 1.

Echi di cronaca

BERLITZ via Po 48, inizia mercoledì 12 corrente nuovi corsi inglese diurni e serali. Iscriversi subito. Aperte pure iscrizioni prossimi corsi francese, spagnolo, tedesco.

Lo sciopero dei bancari verso la conclusione?

Lo sciopero dei bancari aderenti al sindacato social-comunista sembra prossimo alla fine. Negli ambienti interessati si rileva infatti probabile che entro oggi venga proclamata la fine dell'agitazione in seguito all'intervento nella vertenza del Presidente del Consiglio on. De Gasperi. Un'assemblea di categoria è indetta dalla F.I.D.A.C. per questa sera alle 18 alla Camera del Lavoro.

Intanto anche stamane, in quasi tutti gli istituti di credito il servizio è proseguito normalmente. Le sunte più alte di notevoli depositi, circa 10 per cento, si registrano all'Istituto San Paolo ed al Credito Italiano. Nelle altre Banche invece i dipendenti — comunica il libero sindacato — sono presenti al conto per conto.

A caccia di un esaltato le polizie di Torino e Milano

Il pazzo è scappato da casa armato di pistola e vorrebbe attentare alla vita di un diplomatico

Alla polizia di Torino è giunta dalla Questura di Milano una segnalazione che ha destato un certo allarme. Secondo la comunicazione, trasmessa con carattere di urgenza, un individuo esaltato — di cui si tace il nome per questioni assai più che perfettamente conosciuto negli ambienti umoristici dei ricoveri — avrebbe abbandonato da qualche giorno la propria abitazione dopo aver lasciato una comunicazione in cui precisa la sua folle decisione: quella, cioè, di attentare alla vita di un'alta personalità diplomatica straniera attualmente in Italia.

L'individuo — del cui stato mentale si ha ragione di dubitare — abita nato a Como ed abitante a Milano, Sembra che all'atto della scomparsa fosse effettivamente armato di una grossa pistola. Secondo le dichiarazioni dei pochi che hanno potuto parlare con lui prima della sua scomparsa, l'individuo avrebbe maturato da tempo il suo pazzesco disegno, con grande freddezza e precisione di particolari.

La polizia della nostra città, in base agli elementi ricevuti, si è messa all'opera per rintracciare l'esaltato, poichè pare che questi si sia diretto a Torino, pensando di trovarvi l'alta personalità. Provvedimenti urgenti sono pure stati diramati in proposito a tutti i Commissariati sittuati ed alle stazioni di polizia della regione.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-024

ALBERGHI, ENTI E AZIENDE PER IL TURISMO, UFFICI VIAGGI E COMMERCIANTI!

THE NEW YORK TIMES

il più importante quotidiano degli Stati Uniti, scriverà il 23 Ottobre 1949 una speciale edizione dedicata all'

ANNO SANTO

ed al movimento turistico nel mondo in tale occasione
Prenotatevi per un adeguato spazio pubblicitario presso la rappresentante esclusiva
S. P. I.
Società per la pubblicità in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7
Telefoni 43-039 - 50-890 - 52-961

HOUDAILLE
AMMORTIZZATORE IDRAULICO
Consegna pronta per
FIAT 500
1100
1500
LANCIA
ARDEA
APRILIA
AUGUSTA
ARTENA
ASTURA
VENDITA SERVIZIO ASSISTENZA
CORTE e COSSO TORINO
VIA CESARE LOMBROSO 21 - Tel. 47343

Roma zona grandi alberghi
In lussuoso negozio concedesi fino tutto Anno Santo, a Casa di buon nome, gestione in proprio del Reparto Confezioni Signora. Esenzione da ogni spesa di esercizio. Garanzia 2.500.000. Scrivere casella 62 G, S.P.I., Roma, Parlamento, 9.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARIOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 48-827
Visite 10-12 - 15-19

DOMANI !!
CORSO
inaugura la GRANDE
Stagione Cinematografica
1949 - 1950
con la sorprendente presentazione di
SARABANDA TRAGICA
un cantavolissimo e sensazionale
TECHNICOLOR IN COSTUME
che svolge un intrigo d'amore i cui sviluppi misteriosi si perdono nei meandri del Trono d'Inghilterra
E' una produzione Eagle Lion interpretata da:
STEWART GRANGER
FRANÇOISE ROSAY
JOAN GREEN WOOD
FLORA ROBSON

MOBILIFICIO LOMBARDO
VIA CAMPANA, 15 angolo P. TOMMASO — Telef. 81-800
A RATE FINO A VENTI MESI
ARREDAMENTI COMPLETI

MACCHINE DA CUCIRE E RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio...

BORSA

Il mercato si presenta nel complesso poco animato. Le fasi di apertura fanno insistere ad una modesta ripresa, che fa perno su qualche compera di Viscosa e di Fiat. Nella seconda metà della riunione il mercato smentisce il pur modesto ottimismo di apertura, mentre gli affari appena una veste al ribasso al minimo. La lieve debolezza della seconda metà della seduta produce un lieve ancorato ai prezzi delle precedenti chiusure. Titoli di Stato invariati. Dopobarsa stazionario.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, chèque 574; Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 2300-2400; marengo 7000-7050; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 620-630; franco svizzero 130,50-130,50; franco francese 162,50-165; oro fino 1070-1080; argento 13,25-14.

Ass. Gen.	73 20	73 20	Italcb	34	—	33 50
Rec. 3½	78 75	78 80	Lavig.	720	—	715	—
» 5 %	78 75	78 75	» 7 %	97	—	97 25
Red. 3½	75 30	75 325	Metall.	258	—	257	—
» 5 %	75 30	75 30	Ineet	195	—	195	—
Cons. 5 %	99 25	100	Mont.	1520	—	1520	
» 5 %	95 25	95 95	Fiat	551	—	555	—
Red. 5 %	95 75	96	Ital.	252	—	257	—
» 5 %	95 75	96	Ansaldi	98	—	95	—
Ricost.	75 70	75 90	Viscosa	5450	—	5915	
» 5 %	76 10	76 10	Fibre	2550	—	2520	
» 5%	96 25	96 50	Cir.	5970	—	6050	
» 5 %	96 30	96 35	Schiap.	556	—	545	—
Cred. 5	100 10	100 10	Aris	1350	—	1350	
Imi 5	100 30	100 30	Gom.	180	—	180	—
» 3½	100 85	100 80	Pirelli	1649	—	1696	
» 5 %	98 —	98 —	Mont.	96 50	—	96 50	
Beni. 50	99 90	99 925	Zucch.	745	—	745	—
Fon. 3½	67 —	67 —	Unica	195	—	202	—
Ist 3½	92 50	92 50	Cart. it.	1650	—	1800	
Cred. ½	103 25	103 25	Burgo	5100	—	5010	
Crit. ½	179 —	178 —	Ferro R.	3200	—	3200	
Prov. ½	90 80	90 80	Elettr.	97	—	97	—
» 5 %	84 25	84 25	Tor. P.	670	—	665	—
» 5 %	84 50	84 50	M. A. I.	7500	—	7300	
S. Paolo	91 —	91 —	Stella	77	—	78	—
» 5 %	92 50	92 50	Valdor.	3200	—	3200	
» 5,5 %	79 75	79 75	Ner. S.	750	—	744	—
Red. 3½	82 —	82 —	Safa	972	—	974	—
» 7 %	96 —	95 50	Aerfer	31	—	31	—
Rinasc.	100 75	101 25	Alem.	250	—	250	—
Vin. 7 %	93 50	93 —	Wat.	475	—	479	—
Cart. 7 %	96 20	96 20	Param.	395	—	395	—
Pirel. 3	94 90	96 80	Ciftrl.	510	—	507	—
» 5 %	95 90	95 50	Frigi.	109	—	111	—
A. Gen.	6175	6100	Saffa	370	—	373	—
» Tors	3300	3282	Lig. gas	550	—	560	—
Medit.	1540	1555	Telve	6000	—	6050	
Meri.	2215	2230	Sarpi.	9550	—	9700	
Ter. N.	107 50	109 —	Cemm.	2400	—	2460	
Italgas	25 7/8	26 25	Piaa	880	—	870	—
Sip	836 —	835 —	Lanz.	2850	—	2850	
Terni	246 —	244 —	Ambia	1290	—	1290	
F.C.E.	407 —	407 —	Ass. P.	1360	—	1350	
Unes	360 —	355 —	Piacle	380	—	400	—
Elet	3260	3300	Savi S.	3250	—	3250	
Sme	1609	1625	Stiav.	3200	—	3200	
Meyrl.	502 —	502 —	Riven.	4200	—	4250	
Fisi	360 —	362 50					

MILANO, 7. — Generali 6180; Fibre 3540; Viscosa 5005; Finsider 800; Montecatini 197; Ansaldo 88; Isotta 34; Fiat 363; Nebiolo 926; Edison 1070; Sip 836; Terni 245,50; Unes 351; Romana Zuccheri 780; Anic 1066; Safta 972; Italgas 24,90; Rumianca 80,50; Burgo 3000; Italcementi 2470; Pirelli 967; Pirelli C. 2160.

Prezzi informativi: sterlina oro 2300-2400; sterlina unitaria 1730-1750; marengo 6970-7050; dollaro carta 620-630; franco francese 160

Soluzione del gioco precedente
Passe di re!
«La modestia è sempre onesta, ma nei grandi ingegni diventa ipocrisia». (Schopenhauer).

Orizzontali: 1) dolore; 2) soffoca cloro; 3) in cava a nove; Salvator Rosa; 4) Jo è la lama del rasoio; 5) lo fu Attila; 6) al cine sono animati; 7) città prussiana - Asti; 8) dormire profondamente.

Verticali: 1) levare un peso; 2) Cremona - un po' di anulare; 3) nell'America centrale; 4) giovenil latina; 5) Petrolini - la fine dell'anno; 6) cantar male; 7) aria poetica - andata.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri: «Vertigine d'amore» Elli Parvo, O. Vanel, P. Lulli.
Astoria: «Le prime notti di Zorro» con Red Skelton.
Augustus: «Vertigine d'amore» Elli Parvo, O. Vanel, P. Lulli.
Fiore: «Scheherazade» technicolor Yvonne De Carlo.
Hollywood: «La prima notte di Zorro» con Red Skelton.
Ideal: «Scheherazade» technicolor con Yvonne De Carlo.
Lamarmora v. Cernaia 14 L. 40-656 «Scarpette rosse» technicolor.
Massima: «La morte viene da Scotland Yard» con Peter Lorre.
Nazionale: Passaggio a Nord Ovest technicolor. R. Tracy, E. Young.
Principe: «Grido della terra», M. Berti, A. Checchi, V. Gioi.
Statuto: Passaggio a Nord Ovest, technic. R. Tracy, E. Young.

Astra: Parata arcobaleno W. Disney
Mignon: «Il vendicatore le sfide», Comp. Riv. Mirella. 17-21-15.
Olimpia: «Querela dei giganti», P. Nuovi: «Boccaccio».
Regina: «Foreati della giorla», **Romano:** «Strada di sempre» e Riviera Ferrare 16,30 e 21,15.
S. Felice: Gianni Pinotto recluta.

Esperia: 11 nomi di 1 pallone.
Imperiale: «Cuore» e Varietà.
Vinaglio: «Ladri di biciclette».

Alfieri: «La collana della regina» **S. Paolo:** Francia nera. Hayward

Cormia, tel. 80-291: «Scluscià».
Eridano (s. Casale 106): Cavalieri della vendetta», B. Cabot.
Orbea: «Notte di bivacco».
Radium: «Gigi di Francia».
V. Veneto: «Capitan Furia».

Astra: «Torna caro Lazzo, Ap. 15
Bernini: Dama avventuriero. Grani
Esedelweis: «Amando» P. Goddard
Odeon: «Arrivederci papà» Bacchi.
Adua: Scandalo in famiglia. Var.
Aurora: Evaso ha bussato porta
Brunelli: «Peccatori senza peccato» Walter Pidgeon, D. Kerr.
Palermo: Avventura sul Pacifico.
Sebastini: I marinai i ragazza. Col.

Cabiria: Non andiamo a lavorare
Cotoscuri: «L'alibi di Satana»
Italia: Domani riapertura con «Augusto sul fondo» technicolor.
Majestic: «Cuore principalare».
Piemonte: «Soldato di ventura».
S. Carlo (Michelino): «Cosa persi la guerra» Macario. Successo.

Lux: «Il diavolo nero».
Doria: «Segno di fuoco», Power.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Angeli dalla faccia sporca» James Cagney, Humphrey Bogart, Ann Sheridan, P. O'Brien.
Astor: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield.
Carlo: «Divorzio per amare» Michelline Presle, Marcel Pagliero.
Doria: «Non fidarti di tuo marito» Fred Mc Murray, M. Carroll.
Metro-Cristallo (Aria condizionata) Spencer Tracy, K. Hepburn «Gente amore», Matrim. 10.30 e L. 156
Reposi: «Cielo giallo» Gregory Peck, Anne Baxter, R. Widmark
Torino: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto, Ap. 14.
Vittoria: «Non si mai stata così bella» R. Hayworth, F. Astaire.

Alessandro: «Il grido della terra» M. Berti, A. Checchi, V. Gioi.
Alpi: «Ballo della pastora».
Ariston: «La prima notte di Zorro» con Red Skelton.

VITTORIA
Ultimo giorno del film Celad
NON SEI MAI STATA COSÌ BELLA
con RITA HAYWORTH FRED ASTAIRE

Cine TORINO
I - ro - della risata
GIANNI e PINOTTO
nella loro più brillante ed ultima interpretazione
Corrida messicana

DORIA
Stagione cinematografica '49-'50
Non fidarti di tuo marito
con FRED MAC MURRAY MAGELEINE CARROLL
Ultima replica

ASTOR
Stagione cinematografica '49-'50
DESTINAZIONE TOKIO
con CARY GRANT JOHN GARFIELD
Ultimi 3 giorni

STATUTO - NAZIONALE
OGGI
un grande technicolor
"PASSAGGIO A NORD OVEST"
con SPENCER TRACY ROBERT YOUNG

CINE PRINCIPE
Un film «Lux»
Il grido della terra
con MARINA BERTI ANDREA CHECCHI
VIVI GIOI

LAMARMORA
OGGI
Un classico technicolor
Scarpette rosse
Anton WALBROOK Marius GORING Moira SHEARER

GIUBILEO
Oggi
Il mistero di Casa Mayerling
con Danielle Darrieux, Pierre Fresnay
Ap. 14 - Ultimi 3 giorni

ROMA
Oggi
Il mistero di Casa Mayerling
con Danielle Darrieux, Pierre Fresnay
Ap. 14 - Ultimi 3 giorni

ROYAL
Oggi
Il mistero di Casa Mayerling
con Danielle Darrieux, Pierre Fresnay
Ap. 14 - Ultimi 3 giorni

SUPERCINEMA
Oggi
Il mistero di Casa Mayerling
con Danielle Darrieux, Pierre Fresnay
Ap. 14 - Ultimi 3 giorni

RADIO

RETE AZZURRA. — 17, Per i piccoli; 17,30: Parigi si parla; 18: Musica da camera; 19,45: Il mondo il cammino; 19: Orchestra Rizza; 19,55: Effemeridi; 19,58: Peter Ilyich Ciaikowski: Dal balletto «Schiaccianoci»; 19,45: Sport; 19,56: Cronaco; 20: Giornale Sport; 20,33: Parodie; orchestra Vallisi; 21,15: Canzoni di Piedigrotta, Orchestra Angelini; 21,45: Peggio che tradire, radiodramma di Norman Edwards, traduzione di Franca Canonaci, compagnia di Roma; 23,10: Parlamentari a Strasburgo; 23,30: Orchestra Cuba; 24: Ultime.

RETE ROSSA. — 17: Accademia Musicale Chigiana di Siena, corsi di perfezionamento; 18,5: Orchestra Barzan; 18,30: «Le tre figlie di Babbo Pallino»; 19: Policlinico internazionale; 19,30: Universale internazionale; 19,45: Motivi di successo; 20,10: Musiche di Edvard Grieg; 20,30: Cronacco; 20,50: Giornale Sport; 21,3: Violinista Joe Venuti; 21,15: Dal teatro La Fenice di Venezia, XII Festival di Musica contemporanea, concerto diretto da Hans Rosbaud, pianista Nikita Magaloff, violinista Aldo Ferraresi, orchestra di Torino.

Temperature: max. 32,6; min. 18,4; media 25,5; umidità media 56 %; pressione al suolo mm. 740. - Previsioni: Cielo prevalentemente sereno. Venti deboli vari. Visibilità discreta. Temperatura moderatamente stazionaria.

OGGI AL **REPOSI**
GREGORY PECK
ANNE BAXTER
RICHARD WIDMARK
CIELO GIALLO
VIOLENZA DEL SOLE, DEL SANGUE, DELL'AMORE
20th Century Fox
GREGORY PECK
ANNE BAXTER
RICHARD WIDMARK
OGGI AL **REPOSI**

Volti e maschere d'oggi

La chiromante

Gli ospiti del Grande Albergo Miramare sono raccolti nel salone a godersi lo spettacolo che Monsieur Robert — prestigiatore, illusionista, ipnotismo, divinazione del pensiero e Madame Esmeralde — chiromante, grafologa, chiaroveggente extralucida — stanno svolgendo con consumata bravura. I grandi occhi neri di M.me Esmeralde, sapientemente guidata dalla voce ben modulata di M. Robert, vedono anche attraverso le bende e l'ipnotizzatore, dotato di buone qualità mediatiche, se ancora è incluso dalla fissità del suo sguardo metallico e imperioso uno spettatore, in vede un grave signore alzarsi di botto sulla sedia per declamare: "Timeo o pio bove" o cantarellare una canzonetta tra lo spasso del pubblico.

Lo spettacolo termina tra compiacenti applausi a M.me Esmeralde, scesa dalla pedana, fa un giro nella sala dopendo su ogni tavolo un cartoncino. — "Sulla vostra mano, sulla vostra scrittura, nel vostro pensiero, è nascosto il segreto della vostra vita, passato, presente e futuro. M.me Esmeralde vi le rivelerà. Consultazioni di chiromanzia, grafologia e chiaroveggenza dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Informazioni alla Segreteria dell'Albergo". — Sparito le coppie, nel salone sorge e si spande un [illegible] da passeraio. Di ritorno da una passeggiatina nel mondo dell'ignoto, tra il pubblico, come avviene sempre in questi casi, sorgono contrasti di opinioni e di giudizi. Le donne, in genere, [illegible] dalla curiosità avida e credula della loro natura, si interessano, discutono convinte sul misterioso potere delle forze occulte che dormono in noi e si [illegible] tratate dall'arido della sibilla, mentre gli uomini, più diffidenti e scettici, osservano che, se anche ieli forse esistono, è meglio lasciarla dormire.

In un gruppo di eleganti signore — brillo di sorrisi e di gioielli — coi rispettivi mariti — uomini maturi, seri, importanti — la discussione ferve animata. Le mogli vorrebbero consultare M.me Esmeralde. "Per soli mille lire indovina il passato, il presente e il futuro?". — "E' un'offerta, un'occasione!". — "Io ci vado", — Rispondono borbottando i mariti: "Vi farete imbottire il cranio di fandonie". — "E il peggio è che siete anche capaci di crederle". — "E poi ci affliggerete con le vostre storie". — "Restiamo di parere dell'avvocato". All'invito fanno capo le signore, e l'avvocato, che fa parte del gruppo, non può esimersi.

L'AVVOCATO (è un signore sulla sessantina dal volto intelligente e arguto; civilista di fama, conversatore forbito e piacevole, ha ascoltato in silenzio) — Come vecchio scapolo sono rimasto neutrale. In questo ai mio parere sulle sibille racconterò uno degli episodi più piccanti della mia lunga carriera di legale. E può anche essere istruttivo. (*Il gruppo fa circolo attorno all'avvocato*).

L'AVVOCATO — Il banchiere Teodoro X. non ebbe nomi perchè la storia è autentica, era mio cliente. Ricco, scapolo, lavoratore ma gaudente, sui quarantacinque anni pensò che fosse suonata l'ora di mettar giudizio e, per non perdere tempo — il tempo è danaro — a cercare una moglie, la trovò nella sua segretaria. Era una signorina di modeste condizioni ma assai graziosa, seria, intelligente e non ancora ventenne. Il banchiere se n'era innamorito ma per far cedere quella torricella d'avorio dovette sposarla. Vissero insieme per una decina di anni in buona armonia ma senza gioia per la perdita del solo figliuolo che ebbero. A quarantacinque anni una moglie di venti è una dolce torta che si sbocconcella golosamente, ma quando un uomo va verso la sessantina col passo un po' flaccido dell'arterio-sclerotico, una moglie trentenne nel fiore dell'età e della salute, diventa una responsabilità. Ma la condotta della signora Elvira — la chiamerò così — era esemplare, inattaccabile. Non viveva che dalla casa e del marito; abile amministratrice gli era utile negli affari e sapeva anche pensare a se stessa. In dieci anni, economizzando e facendo fruttare i generosi regali del banchiere, aveva capitalizzato un buon patrimonio in titoli e gioielli. Il marito viveva nell'ammirazione della moglie; per lei avrebbe messo la mano sul fuoco come Muzio Scevola. Unica ombra tra loro era una specie di mania che da qualche tempo, si confidava il banchiere, aveva assalito la signora Elvira.

In casa circolavano libri dai titoli misteriosi, accorreva alle conferenze ed esperienze di spiritismo, le si era sviluppata una vera passione per i tavolini che ballano, i morti che parlano, e quindi, un bisogno irrefrenabile di consultare le veggenti, le sibille, per sentirsi in contatto col mondo occulto. Il banchiere Teodoro, da uomo pratico e da saggio epicureo, nutriva un cordiale ribrezzo per tutte quelle pratiche aberranti, fisime incomprensibili e indigeste, come le definiva, ma non osava vietare alla moglie i suoi pomeriggi di studio, come essa li chiamava. E che i frequenti pomeriggi che passava fuori di casa la signora Elvira li dedicasse a far ballare i tavolini e alle chiromanti era indubitato poichè usciva sempre con la macchina e Orazio, l'autista del banchiere, un bel giovane serio e fedele, riferiva al padrone gli itinerari della signora che corrispondevano esattamente alla versione della moglie.

Ora avvenne che un giorno il banchiere, passando da una viuzza, scoprì una targa su cui era scritto: «Fatma la chiaroveggente. Chiromante autorizzata». Ecco uno di quei portoni in cui una moglie si infilava per salire a farsi imbalsamare di fandonie che. Allora un'idea, di quelle che si chiamano luminose, gli attraversò il cervello e Teodoro annotò il nome della via e il numero del portone.

Quella sera rientrò in casa giulivo in cuor suo per il tiro che preparava alla moglie ma serio e acciigliato come richiedeva il suo piano. A tavola, data la presenza del personale al suo contenuto, ma quando passarono nel salotto, Teodoro abaltò in faccia alla consorte un paio di occhi freddi e accusatori e, con voce gelida: «Oggi sono stato da Fatma, la chiromante in via dei Cerva 21. Tu affermi che indovinano il vero e ho voluto convincermi. Ho portata una tua fotografia, mi ha letto le mani, ha consultato le carte, ti ha studiata in effige e ha concluso: «Questa donna vi tradisce». Il marito si aspetta che la moglie scoppi in una risata e invece vede che impallidisce. E' quasi pentito di infliggere una tale umiliazione a quell'angelo, ma vuol guarirla dalla sua mania e deve giocare la commedia sino in fondo. — «Se l'accusa è falsa la tua indovina non sono che delle conta-frottole e dovresti smettere di frequentarle, rinunciando a tutte le assurdità che complicano la nostra esistenza. Vorrei, insomma, che la tua vita cambiasse». — La signora Elvira si è ripresa e risponde calma: «Sta sicuro, cambierà».

Come ogni sera, la moglie prepara la pozione calmante che combatte l'insonnia del marito e si corica tranquilla. Forse la signora Elvira ha abadatamente aumentata la dose del sonnifero, perchè il banchiere Teodoro non si sveglia che alle quattro del pomeriggio e la prima cosa che vede è un foglio ripiegato sul cuscino di sua moglie. Lo legge [illegible]. «Può credermi se ti dica che non mi sono mai occupata di spiritismo e non sono mai stata da una chiromante. Forse hai fatto male ad andarci tu poichè, debbo riconoscerlo, ha detto la verità. Ora che sospetti, che sai, anche se lo negassi, la nostra vita diverrebbe impossibile. Non preoccuparti per me, i miei risparmi mi bastano. Addio. Elvira».

La verità? Se avesse inventato tutto! Vede confuso e non capisce più niente, ma poi la verità vera gli si appalesa anche troppo chiara. La cameriera lo informa che la signora, preparati i bauli e le valige, era partita in automobile prima di mezzogiorno e che Orazio, ritornato verso le due a riportare le macchina, aveva preso i suoi bagagli e se n'era andato anche lui, dicendo soltanto: «Ho trovato un posto migliore».

I MARITI — Le donne!

LE MOGLI — Gli uomini!

L'AVVOCATO — Il marito si rende conto che, da due anni, l'angelica moglie e il fido Orazio facevano ballare i tavolini insieme in piacevoli pomeriggi e con itinerari ben concordati, ma, volendo evitare uno scandalo, incarica un'agenzia privata di fare ricerche della fuggitiva. Tutto inutile, nessuna traccia. Allora al banchiere Teodoro balena un'altra luminosa idea: deciso di avere notizie della scomparsa, mette in tasca una fotografia della moglie e questa volta va, sul serio, a interrogare l'indovina. A mali estremi, estremi rimedi! Sale le scale a nuova di campanello alla porta di Fatma, chiromante patentata. Viene introdotto, in attesa, in un salotto. — «Sibylla dicitur omnis puella cuius penitus nummen recipit» — gli ricordano le reminiscenze scolastiche e Teodoro attende, incuriosito e vagamente inquieto, l'apparizione della ragazza ispirata e posseduta dal numme. Entra invece un'anziana signora, placida e sorridente, avvolta in una vestaglia nera cosparsa di lune calanti e crescenti che lo invita a seguirla nell'antro della sibilla! Uno studio arioso e chiaro con un tavolo al centro e un sedone di fronte Teodoro e la chiromante.

Il marito estrae di tasca la fotografia. — «Sono un po' inquisito per questa persona: può darmi sue notizie?». — E aggiunge, a titolo di incoraggiamento: — «Non badi a spese». — La sibilla sorride compiacinta. Coi suoi occhietti vivi e furbissimi sarà ha analizzato e catalogato il cliente: «Facilmente marito che cerca di essere rassicurato sulla moglie». Perchè, in fondo, queste misteriose creature, sono delle oneste lavoratrici delle forze occulte che tirano a campare buggerando appena appena il prossimo ma, soprattutto, cercando di consolarlo. La signora Fatma vuol soddisfare il cliente di riguardo e mette in opera tutte le sue arti magiche. Con una spessa lente studia le linee e i monti delle mani di Teodoro, con tre mazzi di carte ne propinia la sorte e con la chiaroveggenza scruta e predice il futuro. Quest'ultimo esperimento è il decisivo.

La sibilla stabilisce il contatto col cliente e lo invita a pensare fortemente a quella persona, formulando un desiderio. Percorsa dalle sue stesse onde medianiche (il nurse le è entrato in pelle) la veggente sussulta, spalanca, suda per alcuni minuti con gli occhi concentrati sulla fotografia, sino a che dalla mano arcuata di matita e appoggiata sul foglio bianco, schizza febbrile una serie di ghirigori che la signora Fatma, svincolatasi dall'autosuggestione, decifra traendo il responso conclusivo: «La persona della fotografia le è molto cara; in questo momento le dà qualche preoccupazione, ma si rassicuri, tutto finirà bene: i segni del destino preannunciano un maschio (*mariti e mogli vedono d'accordo*).

L'AVVOCATO — Il banchiere Teodoro si alzò d'urgenza, pagò dichiarandosi soddisfattissimo e venne diritto nel mio studio a raccontarmi la sua disgrazia, per avviare le pratiche di separazione.

VOCI D'AMBO I SESSI — E la morale della storiella, avvocato?

L'AVVOCATO (con la punta di matita del succhio calibe) — La morale, se convenga o meno consultare la chiromanti, la debbono trarre le mogli e i mariti, ponendosi il problema che, per Amleto, era: «Essere o non essere?» — e, per i coniugati — «Sapere o non sapere?».

FINE

Piero Mazzolotti

A Bexley Heath, nel Kent, si sono svolte delle gare di atletica femminile alle quali hanno partecipato rappresentanze di diverse città: ecco la squadra vittoriosa

LE CANZONI DI PIEDIGROTTA

Napoli in festa per tre giorni - I grandi assenti: Di Giacomo e Russo, Murolo e Bovio

Nostro servizio particolare

Napoli, mercoledì sera.

Nasce [illegible] malinconia alla festa di Piedigrotta, che Napoli quest'anno festeggia da oggi, per tre giorni e che appare decisa a riprendere una grande tradizione di canti, al pensiero dei grandi assenti alla festa di popolo. Nello sforzo dei canzonieri e dei musicisti, molti di essi nuovi oggi — i rimasti di gran fama sulla breccia sono ben pochi e si possono riassumere come poeti in E. A. Mario, l'autore de «*La leggenda del Piave*» e di «*Santa Lucia lontana*» ed Edoardo Nicolardi, l'autore di «*Voce 'e notte*» e nei musicisti Evemero Nardella (*Surdate*), Gaetano Lama (*Silenzio cantatore*) — è manifesta la volontà di riscuotere dal magico gelo quella unione di animi che attraverso i canti fece una vera opera di fratellanza tra gli italiani.

Gli scomparsi furono veramente delle personalità, la cui sostituzione è opera difficile. I [illegible] ultimi allontanatisi dalla vita si chiamarono Ernesto De Curtis (*Torna a Surriento!*), Mario Costa (*A luna nova*), Ernesto Tagliaferri (*Napule canta*), Rodolfo d'Alvo (*Dicitencello Vuie*), Nicola Valente (*Signorinella pallida*), e le loro musiche sopravvivono, attestazione di una vera arte che è giunta al cuore del popolo, ed i posti assenti hanno una loro grande fama nazionale e più che nazionale. Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Russo, Ernesto Murolo, Libero Bovio. Ed è giusto oggi ricordare, soprattutto, questi ultimi.

* *

Salvatore Di Giacomo se ne andò per sempre nella primavera del 1934. Ma era già scomparso da tempo dal mondo artistico. Negli ultimi anni visse immobilizzato nella cameretta dove tanti erano i ricordi della sua vita. L'uomo vinto da [illegible] male, aveva avuto infiacchito lo spirito.

Accoglieva chi lo andava a trovare con un sorriso triste e stanco. Dalle sue labbra smagrite tremolava [illegible] sigaretta spenta. Il suo corpo si disfaceva lentamente.

Il popolano che gli sorrideva quando una volta usciva dal vico al mattino per recarsi alla biblioteca, lo studioso che andava a consultarlo, il cittadino che riconoscendolo lo guardava con rispetto, il giovane che tentava di avvicinarlo per mostrarsi in compagnia del maestro, lo avevano dimenticato. Si sapeva che viveva, ma era già tanto lontano.

Russo scomparve qualche anno prima. L'autore di «Mpreviso», di «O luciano d'Arrè» dei «Paladine 'e France» e di centinaia di sonetti, in cui tutta la plebe e la piccola borghesia erano raffigurati in macchietti e tipi con mano scultorea, morì in un mattino di primavera all'improvviso. Sulla sua scrivania si trovarono i primi due versi di una poesia incompiuta:

Sapille ride 'all'a na luce e mie
chiesta 'e Sciuscia aperte e d'ancobbe sire

Ma anche lui sopravviveva, almeno di avere tanto amato e attorno a lui era quasi il vuoto. Amava fare il fraddurista e parlava male dei medici che gli ordinavano cure che egli non eseguiva. Soleva ripetere con meccotonia le sue battute e fra le altre diceva spesso, con un sorriso: «Quando ognuno di noi muore, è accompagnato sempre da due «ufficiali superiori»: il «maggiore» cordoglio e il «generale» compianto». Così fu per lui.

Murolo morì agli inizi della guerra. Come Russo ed anche più di lui era stato uno fra gli uomini più affascinanti e sorridenti. Sempre odoroso di violette e di canzoni, aveva avuto una giovinezza meravigliata di amori e di canti. Aveva sempre due occhi di donne nel cuore ed un verso sulle labbra. Portò fino all'ultimo giorno la gioia del sole di Napoli nella sua vita che fu tutta un canto di amore.

Quando un suo grande amico andò a trovarlo un una settimana prima della morte egli era quasi cieco e non volle che l'altro se ne accorgesse. Prese dalle mani della figlia la sua ultima canzone e firmò di leggerla, ripetendo con le voce l'ultimo canto d'amore a Napoli.

* *

Libero Bovio che fu l'ultimo ad andarsene quando già la guerra imperversava da due anni, ebbe una personalità davvero singolare. Più di tutti i poeti ebbe amico il popolo di Napoli, di cui esaltò le virtù e i diritti nelle sue canzoni. Oltre ad essere un cantore, fu un poderoso oratore, dalle cui labbra trabocavva tutta la sofferenza di un popolo.

Egli era anche un acuto «battutista», uno di quegli esseri che mettono a tacere un antagonista con l'arguzia. Molto spesso quelle sue frasi gli procacciarono dei tenaci nemici.

Una volta si recò ad una conferenza di Giovanni Porzio. La conferenza si intitolava: «La difesa di Amleto». Quel giorno l'oratore non fu particolarmente felice e la conferenza fu un autentico fiasco.

Alla fine della conferenza giunse in carrozzella, come al solito in ritardo, Matilde Serao, mentre il pubblico sfollava. La Serao vedendo tra la folla Bovio, l'interrogò ansiosamente: «Libero, come è andato Amleto?». «Signò, ha avuto trent'anni!» rispose Bovio. La battuta ebbe, al contrario della conferenza, un vero successo. Giunse a Porzio che non gliela perdonò mai.

Una sera Bovio si ritirava in carrozzella insieme con un suo conoscente amico non troppo fido ed allora dedito al gioco. Al momento di pagare il cocchiere l'amico si rivolse a Bovio: «Bovio, per cortesia, pagalo tu! Mi hanno spogliato. Non mi è rimasta che la mia lira di poeta». «E già — rispose Bovio — il cocchiere non la vorrebbe. E' una lira falsa».

Il poeta amico se la legò al dito. E nella vendetta Piedigrotta, sapendo Bovio accanito difensore della canzone, varò la seguente «fraterna» quartina:

Pienze sul golfo sudare l'amore
e a Mergellina spuntare la luna
in cantone di Napoli non muore.
(Ma, intanto, se morisse, che fortuna!).

Un mese prima di allontanarsi per sempre dai suoi, scrisse una lirica di immensa arte, in cui accumulava nello stesso grande affetto l'amatissima compagna Maria a Napoli che adorava: «Addio a Maria», che fu il suo testamento d'arte.

La mattina del 26 luglio 1942 chiamò la moglie e non avvertendo di essere divenuto cieco, le disse: «Mari', pigli 'o fazzulette, levame e palummelle nnanz'all'uocchie», stendendo che qualcosa gli ostacolasse la vista. La [illegible] gli si accostò premurosa e Libero le cadde fra le braccia.

Fu il suo ultimo abbraccio. La falce della Livellatrice l'aveva stroncato per sempre.

* *

Quasi gli scomparsi di Piedigrotta. Furono la voce di un popolo, una voce che valicò i confini, che dilagò oltre i mari. Essi diedero l'anima a note immortali, esaltarono le gesta di un'Italia operosa ed onesta, di un'Italia che molto spesso si immolava credendo in un ideale.

Guido Petriccione

La moglie dello scrittore

Una specie di cavia da esperimenti - Tra lei e l'arte la lotta è senza quartiere, ma prevale sempre l'arte, anche quando il marito riconosce in lei l'ispiratrice

"Non è un mestiere facile quello dello scrittore" mi ripete spesso mio marito. Ed io faccio per compiacenza; ma lo vorrei rispondergli che un altro mestiere è più difficile: quello della moglie dello scrittore.

Come avvenne ch'io m'innamorassi di questo signore, che passa la sua giornata in una [illegible] in disordine e grigia di fumo, proprio non saprei dire. Forse fu il prato in fiore (Benetti editore, Roma 200) con quell'elegiaca descrizione a pagina 165? o la scena d'addio di Anime incatenate? (Editrice Augustea, lire 280). Non so, proprio non so. Il fatto è questo: che da quando — fanciulla ignara — accettai la carta del celebre romanziere alla moda, divenni il centro d'attrazione delle mie amiche. M'innamorai quasi per reazione all'inutile di parecchi di esse e, dopo un mese di fidanzamento, mi trovai ingiuocchiata davanti all'altare di una chiesetta della Val d'Aosta.

M'era antipatico, l'ho ucciso

Fu un matrimonio fatto alla shelickella, quasi di nascosto, proprio all'opposto di quello alla nostra sempre augusto. Ma lui voleva così, e non valsero le preghiere della mamma nè i rabbuffi di papà. Fu inflessibile. Tanto che si lasciò trascinare a certi spiriti mai uditi fino allora: "borghesi" e "filistei".

Dopo tre mesi di matrimonio ebbi la spiegazione di quelle nozze rusticane: nulla "conclusione" del suo nuovo romanzo Due cuori in un raggio di sole Alberto e Luisa si sposavano segretamente in una "ridente chiesetta sperduta nella Val d'Aosta".

Da allora mi sono abituata a sentirmi qualche cosa di più che sua moglie. La musa, voi direte. No: la cavia, il porcellino d'India.

Ci vogliamo bene. Lo seguo nel lavoro come una madre veglia sui compiti del bimbo. Devo essere paziente con lui, rincuorarlo nei momenti di scoraggio, calmarlo nei giorni di scoverchio chiassoso. Di soldi non se ne occupa, nè di tasse, nè di polizze. "Poi tu — mi dice. — Io sono la seguace del cantore". Però, mentre sto facendo i conti, m'interrompe per leggermi quanto ha appena terminato di scrivere. Certe volte, sempre per la stessa ragione, è capace di svegliarmi alle tre del mattino.

A pranzo giunge in ritardo, si lamenta non mi bada. A un tratto mi dice bruscamente:

— Sai, Andrea Marini?

— Ebbene?

— Mi era antipatico, l'ho ucciso.

Mi rimane il boccone che non mi va nè su nè giù. Lui mi osserva con occhio indagatore:

— Ti dispiace?

— Affatto. Ma sai, me lo dici così, senza preambuli...

— Di' la verità (e mi scruta inquisito). Qual donnaiolo ti interessava...

— Non lo nego, ma...

— Va bene, va bene...

E mi rioscolo sul piatto, trangugiando senza interesse il ricotto bianco che gli ho preparato io, con le mie mani.

Tre ore dopo, mentre sto preparandomi per uscire, entra nello mio stanza. Mi dà un bacetto sul collo e mi sorride dallo specchio:

— Ecco!

— Sì.

— Seccata?

— Di che?

— No... Di' la verità, ti dispiace che l'abbia ucciso Andrea Marini.

— Io?!

— Sì sì... Ma rassicurati. Ho accomodato le cose in modo che non morrà. Anzi, ho speranze fondate sulla sua redenzione finale.

Storia di centomila lire

— Oggi ho guadagnato centomila lire!

Il mio marito mi abandiera una lettera dattilografata, con una firma illeggibile: il direttore di una rivista gli propone di scrivere un romanzo breve, da pubblicarsi in sette puntate sul suo prestigioso periodico.

Quel giorno è festa grossa per tutte due. Ci sono insieme, ci compriamo mille sciocchezze inutili. Tanto, dice mio marito, sono entrate in casa centomila lire...

Un mese dopo egli uscirà raggiante dal suo studio e, coi suo più bel sorriso, mi annuncierà:

— Oggi ho guadagnato centomila lire!

— Un altro contratto?

— Ho finito il romanzo breve, per quella rivista.

Altra vacanza pomeridiana, altre spese, altre piccole follie.

Un mese dopo, inattesa, giungerà una raccomandata. E' l'assegno dell'amministrazione del periodico, a compenso del breve romanzo accettato e pubblicato.

— Oggi [illegible]! — proclama mio marito. — Ci esce insieme. Che regalo vuoi?

— Ma... — mi accordo ed interromperlo.

— Che c'è da ridire! Siamo ricchi, noi! Oggi ho guadagnato centomila lire.

Quando lavora, in casa non si deve parlare. I bambini escono in giardino, le donne di servizio camminano in punta di piedi. Alle telefonate bisogna rispondere che "il Maestro lavora", che è uscito e, addirittura, che è fuori di città.

Spesso, quando è in pieno fervore di creazione, ecco ad ore impossibili, con la barba lunga, un cappello o cencio e un vecchio impermeabile di quale è affezionatissimo. Riscuoto tardi. Manda un boccone e fila nello studio senza profferire parola.

A volte, la notte, mi sveglio di soprassalto e, meccanicamente, allungo il braccio per sentire se è o letto. Non c'è. Tendo l'orecchio. E' in cucina che sta preparandosi il caffè.

Passa l'ubriacatura

Giungerà poi all'alba, infreddolito, e si butterà mezzo vestito nel letto, per dormire di un sonno agitato sino a mezzogiorno. Come rimediare al disordine che porta questo spostamento d'orario nelle faccende domestiche? Eppure mi manca il coraggio di svegliarlo alle nove, per dar tempo alla cameriera di fargli la stanza. Di qui, un accavallarsi di lavori imprevisti. Giungono i bambini da scuola, ma papà è ancora nel bagno e bisogna attenderlo pel pranzo. Finalmente egli arriva, accigliato, gli occhi arrossati per la veglia ed il fumo. Ai figlioli che lo salutano risponde con un monosillabo. Poi, alla seconda portata, si alza e se ne va insalutato ospite nello studio. I bambini, impensieriti, non erano guardarmi.

Gli servo io stessa il caffè nello studio.

— Disturbo?

— Sicdito. Tiemmi compagnia. Nè ci si vede mai.

— Sei così occupato! Lavori troppo.

— Hai ragione. Lavoro per lavorare, senza convinzione, senza passione. Sono stanco. Avrei bisogno di svago. Perchè non si parte insieme per Positano? Si passa un mesetto laggiù: incomero idee e....

— Vacci tu solo...

— Solo? No, insieme.

— Ma, caro, i bambini...

— Semplicissimo. Telefoni alla mamma che se ne occupi lei.

— Però...

— E' deciso! Si va a Positano!

Esce, improvvisamente allegro, e ritorna subito dopo con le valige. E' impossibile opporre qualsiasi resistenza. Il Pindamani, sistemate alla meglio le faccende di casa, eccoci in viaggio nonna due sposini in luna di miele. Voliamo insieme una vita nuova che ha il sapore dell'imprevisto, dell'avventura, starei per dire il profumo del peccato. Sono giorni di spensieratezza, in cui ci si scorda ogni miseria quotidiana: non siamo marito e moglie ma due amanti che vivono la bella avventura, come gli eroi del cinematografo. Poi piano piano l'ubriacatura si spegne, si fanno lunghe telefonate ai figlioli: ritorna la nostalgia della casa, delle abitudini, delle diuturne occupazioni.

— Hai notizie, caro, che da qualche giorno ci trattano pesantemente?

— Ieri ho letto sul giornale una ricetta ottima per fare lo sformato di spinaci.

— Ricordati di portarne alla [illegible].

— Dunque: mezza nostra... [illegible]... gli spinaci...

La sera stessa si riprende la via del ritorno.

Il marito e l'artista

Mi domando spesso se, pur essendo indispensabile al marito, io sono altrettanto altrettanto. In lui troppo evidente è il distacco dalle due personalità: il marito ha istinti borghesi, l'artista ha l'estro e il desiderio dell'imprevisto. Per comprendere ed essere compresa, devo a mio collo mutarmi alla stregua dei suoi umori, trasformi secondo il ruolo del momento. Cerco di conciliare la moglie con la creatura che in quell'istante istintivo nel suo sguardo. Io perfettamente che tradisco me stessa: a che scopo? Lo scrittore antepone sempre l'arte all'amore.

La musa, si chiami essa Beatrice o Laisa, poco importa: la lotta senza quartiere avviene fra la moglie e l'arte, che prevale sempre, anche quando il poeta identifica nella moglie l'ispiratrice.

Dante Gabriele Rossetti parve soffrirne e questa legge inesorabile. Alla moglie dedicò tutti i suoi versi e, quando essa morì, commosso dal suo [illegible], volle che il suo corpo possase sul manoscritto dei Poemi. Nessuno, all'infuori delle sue spente conoscerà quei versi. A chi appartenevano, se non a lei?

Otto anni dopo, la tomba venne disseppellita e scoperchiata. Le diafane mani del [illegible] amalgamarono febbrilmente fra i resti della idolatrata Elisabetta. E dopo tre mesi uscirà la prima edizione, in carta pregiata, dei Poemi di Dante Gabriele Rossetti.

Riccardo Morbelli

AL XII FESTIVAL MUSICALE DI VENEZIA

Dalla cantante viennese ai concerti da camera

L'arrivo dell'orchestra sinfonica di Radio-Torino

Nostro servizio particolare

Venezia, mercoledì sera.

Lydia Styx, la cantante viennese che ha impersonato la fascinosa apocalittica Lulu, in scena ha un viso felino e aggressivo (mentre lo aveva dolcemente primordiale in certi primi piani del film di Pabst, film ventenne e finora inedito da noi, che ora a Venezia è tornato bene a fianco dell'opera di Alban Berg); ma, più che più importa anche ai fini del costume da cafè-chantant identole da Ebe Colciaghi, la Styx ha gambe pregevoli in linea longitudinale, e sarebbero ancor più pregevoli previo massaggio alle ginocchia: almeno tale era il parere dei competenti, preoccupati di muoversi con disinvoltura nei gran problemi assunti in dramma di Wedekind e in musica di Berg. Al suo fianco, preoccupata di mettar le cose a posto, Eugenia Zareska appena svestita dei panni della contessa Geschwitz Venere androgina, sfoggia a mezzogiorno, per le calli, i capelli acconciati alla Venere greca e forme femminilissime da un abito a prendisole in popolina nera. Si volta pagina, e al trova l'interprete del Billy Budd in preparazione sulle scene del Festival, Billy fascino dell'innocenza ossia il «Bel Marinaio»: Renato Capecchi, il quale non è solo un baritono ventiquattrenne elevato agli onori della prima parte, ma è veramente un bel giovane, alto biondo e dagli occhi azzurri.

Ci siamo. Il teatro musicale oggi non tollera più compromessi fra la parte dovuta all'orecchio e quella dovuta all'occhio. E almeno, in questo modo, a qualcosa deve pur garantirsi l'applauso del pubblico intellettuale o no, e l'intervento di nuovo pubblico oltre la prima rappresentazione. Alla seconda di *Lulu*, fuori abbonamento, il pubblico infatti non ha certo scarseggiato. Mentre, la sera stessa della seconda, si sentiva il bisogno di spiccionarti i panni o i veli di dosso fuori di quella Fenice che è un bellissimo teatro ma privo degli impianti d'aria condizionata, potevi incontrare sparsi in laguna, sotto le stelle o nel salone madreperlaceo di piazza San Marco, più di un musicista e più d'un critico. I quali, però, avevano già esaurito il dovere, se non lo strascico più o meno violento delle discussioni.

Intanto, fra le grosse prime licitbe avvenute e in attesa, al Festival s'è inserito ancora un po' sperduto il primo concerto di musica da camera. Ci ha riportato fra l'altro un Enrico Mainardi compositore oltre che violoncellista, e più che mai idolo del bel sesso in quella sua chiosa argentata che veleggia su un volto ruso, veramente fatale. Un nome invece poco popolare è Luigi Massimo, compositore e Gran Maestro delle Poste Pontificie, carica ereditaria alla sua nobiltà recolare. E'è visto poco a Venezia, perchè va e viene in macchina dalla sua villa di Vicenza. Ma è veramente molto modesto e simpatico, e non fa pesare nè le sue decine mire artistiche nè la nobiltà nè la carica, e i soliti maligni insinuano che egli è prezioso almeno per fornire qualche rara collezione di francobolli papali. Altro nome artistico di non vasta eco, ma introdotto dalle migliori garanzie, è quello del direttore d'orchestra cui è confidato il primo concerto sinfonico veramente «Festival», Hans Rosbaud: si pronuncia come è scritto, il che para cosa di capitale importanza, cui il Maestro tiene assolutamente come pure alla sua nazionalità austriaca e non tedesca, e meno che mai francesizzante.

L'arrivo dell'Orchestra sinfonica di Radio Torino ha portato una nota di casa alla numerosissima colonia torinese che è venuta al Festival si sa è venuta anche molto al *Billy Budd* di Ghedini. Commovente solidarietà, commossa la parte avversa. Mentre i barometri generali prevedono che non sarà burrasca. Mentre le prove di *Mahagonny*, l'opera compagna al battesimo, procedono con stretto riserbo e non concedono indiscrezioni, quelle del *Billy* non sono preclusa, e indubbiamente richiamano il maggior concorso data la novità assoluta dell'opera. Con Previtali capitano e Corrado Pavolini al timone di regia, l'opera marinara si mette su di trovata in soluzione, e non saranno poche le novità. Ghedini vi collabora strettamente, allevia la fatica e infiora un po' d'immancabile nervosismo d'attesa con le sue famose boutades o storielle.

a. m. b.

Victor De Sabata è giunto a New York per un giro artistico negli Stati Uniti. Egli dirigerà le orchestre filarmoniche di Pittsburgh, Chicago, Filadelfia e New York

Si spara alla tempia sulla tomba del figlio

Vercelli, mercoledì sera.

Al cimitero di Billiemme, certo Natale Rovere, nato a Biella nel 1898, attualmente disoccupato, postosi a cavalcioni della tomba del figlio Dario, di anni 18, deceduto 2 anni or sono, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia uccidendosi. Dalle prime indagini svolte è risultato che il Rovere, che era vedovo e che aveva ancora sette figli viventi — due ricoverati in un istituto di Asti e cinque in istituti della nostra città — dopo la morte del figlio Dario, era caduto in uno stato preoccupante di depressione.

Pur ignorandosi per il momento le cause che indussero il Rovere a togliersi la vita, si presume che egli sia giunto a tale decisione spinto dal dolore inconsolabile per la morte del figlio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI bilance automatiche brevetti Pastore. Via Giolitti 99. Telef. 43-340. 94004

APPETTATRICI Ironwood 330 e 310, Vittoria, Paulon nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Vitalia - il negozio specializzato e assoluto vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 46-377. 93994

APCA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 16. Telefono 40-709. 94017

BASCULE automatiche, comuni, autorimessa bilance automatiche affittasi buone occasione. Giovenone, Telef. 47-669.

BLOCCHIAMO cento stufe Officine Savigliano 2 Kw, nuove 1500 lire cadauna. Salza, via Alfieri 24. 94147

BLOCCHIAMO 200 motorini elettrici nuovi Officine Savigliano Vellanzi Torino Milano Bielia. Reggio, via Alfieri 24. 94147

CAMBIO bella scrivania noce con illanciere mario oppure trapano banco o tornio meccanico cedesi anche pagando differenza. Calicroni, Piazza Chironi 2. 93721

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacsi, Ubaldi 56. Telefoni 47-803 47-432.

FRIGORIFERO famiglia semipovero causa trasferimento vendesi realizzo garanzia. Tel. 30-316 mattino.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano. Verdone, acquistano. Omega, Mantegna 12. 94716

PREFERITE locali ceramizzati riscaldamento inferiori respiratoria riscaldamento. Mille 23.

SCALA Porta tipo piccolo vera occasione rarissimo. Reggero, via Alfieri 24. 94155

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CAUSA salute cedo magazzino ricuperi materiale costruzioni calce laterizi. Telef. 680-107.

CEDESI o gerenza a persona con autoveicolo azienda commerciale in Padova residuo giornaliero sicuro. Telef. 81-70 Torino.

CENTRO San Paolo, grandiosa bettolatteria, angolare, forte reddito, ceduto con allegato. Geom. Borasi, telefono 20-025.

CERCASI gerenza negozio vetro, dando massime garanzie. Scrivere cassetta 5606, SPI, Torino.

CERCASI negozio vuoto possibilmente alloggio centrale periferico. Scrivere cassetta 5607, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI liberi nuovi signorili, discorso medici 502, facilitazioni pagamento. Geometra Perosi, telefono 30-456.

BORGATA Cenischia vendesi proprietà angolare totalmente sistemata mq. 300 disposti costruzione laboratorio negozi alloggi facilitando pagamento. Magliano, Pelagino 18. 94508

CASETTE, villette, buone posizioni, moderne, libere, vendonsi. Campra, Santa Teresa 18. 93461

COSTRUTTORI, terreno zone San Donato, 1° ripiano vendo ognuno accetto combinazione costruzione case. Scrivere cassetta 5626, SPI, Torino. 93620

DOMBO Simplinati, alloggi signorili ottima posizione, tutti i servizi, pronti subito, vendonsi rateizzabili. Corso Palestro 10.

EROGETTA cedo signorile tre camere accessori parte mobili. Delsanto, Matteotti 2.

VENDIAMO appartamenti di tutti i tipi da lire 250.000 per camera in più. Corso Palestro 10.

ZONA Lingotto, alloggi economici, liberi subito, 400.000, per camera vendonsi rateizzando 15.000 mensili. Rivalgersi corso Palestro 10.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 20 p. p.

ACCURATA preparazione esami universitari. Lezioni individuali collettive ragionieri geometri. Istituto Cornaglia 46-636, via 20, Vittoria 6.

DIPLOMATA assumerebbe

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 213
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
7-8 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A Karaci tra Birmania e Pakistan

Nella sede del Ministero degli Esteri del Pakistan a Karaci, il ministro degli esteri V. E. Maung (a sinistra) si intrattiene a colloquio con Liaquat Ali Khan, primo ministro del Pakistan (al centro) e con l'ambasciatore di Birmania nel Pakistan.

Miss America festeggiata in Spagna

« Miss America », che è venuta da oltre Atlantico per visitare l'Europa, si trova attualmente in Spagna dove in suo onore sono state organizzate diverse manifestazioni. Eccola durante una festa a Granata (Bebe Shop è al centro della foto)

Il governatore al timone dell'aratro

Nella « giornata dell'agricoltura » a Nuova Delhi il governatore Rajagopalacabari ha voluto personalmente arare con un primitivo aratro (anche l'India oggi dispone dei più moderni attrezzi meccanici) un orto nei pressi del palazzo del Governo.

Le emozioni della pallanuoto fanno concorrenza al calcio

Tra novantanove ore il via al campionato

Mancano, a partire da mezzogiorno di oggi, novantanove ore e mezzo all'inizio del campionato. Il cominciato della Lega è venuto a buon punto per fissare parecchie norme relative alla grande manifestazione calcistica. La prima riguarda l'ora di inizio delle partite: 16,30. Con i quaranta gradi presi registrati domenica a Genova, i 30° di ieri a Milano e Firenze ed in altre città, c'è da tenere preoccupati pensando ai ventidue atleti, più arbitro e segnalinee, costretti a correre sotto il sollione ed alle migliaia di spettatori costretti a violenta abbronzatura sulle gradinate, durante il primo pomeriggio. L'improvvisa ondata di caldo ha giocato evidentemente uno scherzo a chi ha stabilito... l'ora canicolare, comunque a quanto ci risulta non vale per l'inizio del campionato la proibizione di abitare specialmente d'estate. Vale norma era stata disposta verso la fine del torneo scorso, quando le segnalazioni telefoniche fra un campo e l'altro avrebbero potuto influenzare l'andamento della lotta per la retrocessione. Una squadra, a cui fosse stata concessa di iniziare l'incontro in ritardo, avrebbe potuto infatti conoscere i risultati delle rivali e regolarsi di conseguenza.

Ora il pericolo di terminare in n è lontano e non sono prevedibili manovre del genere. Chi lo sa che più domandare un ritardo al fischio del via a giocare al Franco, o almeno quando il termometro va verso il ribasso.

Altro punto del comunicato che ha destato una certa sorpresa è quello relativo all'obbligo dei giocatori di tutte e due gli « undici » di difendere l'arbitro in caso di minaccia da parte della folla. Il ragionamento della Lega è questo: « Se uno spettatore scavalca la rete per insultare un vostro compagno, voi atleti, intervenite subito e con energia. Perchè non dovreste sentire lo stesso dovere verso l'arbitro? ».

C'è da tener conto poi del fattore psicologico dato dal prestigio che i calciatori della squadra locale godono verso i loro tifosi.

Riguardo al calendario vero e proprio c'è stata pure l'usata ressa di varie giornate in cui si giocherà a cielo tutte le domeniche salvo fra interruzioni per le gare internazionali, più qualche giovedì. Speriamo che la neve o altre difficoltà invernali non costringano ad allestirne qui e ricuperi », altrimenti il ritmo del campionato diventerà vertiginoso.

E' stata infine confermata l'abrogazione della facoltà già concessa al capitano di far presente all'arbitro un eventuale errore tecnico. Poichè il reclamo della stesso genere è pure stato vietato, l'arbitro diventa una specie di divinità intangibile. E meno male che l'Assemblea della Lega ha difeso l'inviolabilità dei commissari di campo, contro una decisione, tendente al contrario, del Consiglio Federale.

C'è poi da osservare che, se il capitano non può reclamare, ha però sempre il diritto, attraverso una norma del regolamento internazionale, di chiedere schiarimenti al direttore di gara nei modi urbani e senza mostrare apprezzamento di dissenso.

In sostanza la soddisfazione di sentirsi dire « Sì, ho sbagliato », in teoria rimane. Che vi siano poi molti arbitri disposti a metterne pur scritto tale ammissione nei loro rapporti, questo è un altro paio di maniche...

Il problema si chiama: ambientamento

Ricordare Orsi e Monti nel "giudicare„ gli stranieri

Anche i due celebri super-assi vennero in forma dopo un anno

Sudamericani e scandinavi, come origine, sono un po' lontani, gli uni e gli altri, ma in questo momento interessano tutti ugualmente il calcio italiano, per il fatto che una quantità di squadre hanno fatto affidamento su di loro per sollevare e migliorare le proprie sorti: Genoa, Sampdoria, Torino, Juventus, Milan, Internazionale, Atalanta, Bologna.

Al centro della questione del rendimento di questi uomini che rappresentano il nucleo principale degli « importati » di quest'anno, sta il problema della capacità, e, data la capacità, della prontezza di adattamento. Non tutti gli uomini posseggono la dote di saper vivere su stessi sotto qualunque latitudine, di saper conservare intatte le proprie facoltà cambiando clima, vitto, abitudini, compagnie. Ed al calcio si gioca bene soltanto quando si è nel pieno possesso dei propri mezzi. Pochi del calcio, noi abbiamo visto degli italiani intristire e deperire in Inghilterra tanto da dover abbandonare impieghi molto remunerativi. Nel calcio, la squadra nostra delle Olimpiadi, l'anno scorso perdeva forse e tosco ogni giorno che passava, proprio per quel clima che lasciava i nordici indifferenti. La Nazionale inglese, quando venne a Torino, non si sarebbe comportata come si è comportata, se non avesse imbroccato proprio una settimana di pioggia torrenziali.

La prova fatta da alcuni fra i più noti giocatori argentini domenica scorsa, ha gettato l'allarme negli ambienti interessati, allarme che la fretta in parte giustifica. Si farà ricorso ai ricordi del passato. Orsi, si dice: si dimenticò che Orsi rimase un anno in Italia prima di poter giocare, e che poté in quel periodo ambientarsi in modo egregio. Si dimentica anche, che, all'inizio egli era un individualista della più bell'acqua, a che ci fu chi volle per forgli cambiare abitudini. A Monti si pensa: Monti dopo la prima gara disputata in Italia, chiese lui stesso di essere lasciato fuori squadra, chè di brutte figure non se voleva fare. Lavorò da solo, osservò, studiò, si ambientò, ed un bel giorno venne a dire che era pronto: e di fatto l'uomo che diventò. Ed allora non c'era il « sistema », che per chi non c'è abituato, costituisce una ulteriore difficoltà tecnica e mentale di ambientamento.

Ci sono dei casi, in cui parlano nel trapasso da una società all'altra dello stesso paese, si incontrano difficoltà di ambientamento che paiono, di primo acchito, insuperabili. Giovanni Ferrari, quando dalla Juventus passò all'Inter, infisse una serie di partite una più sciabba dell'altra.

« Ho dei momenti in cui mi pare di non capire più nulla — diceva a noi che la incoraggiavamo — non pensavo che l'ambiente fosse una cosa così difficile ».

E' una storia, in un caso dall'altro, il modo in cui le piriche ed il fisico degli uomini risolvono, quando possono, il problema dell'ambientamento, che, nello studio del moderno si possono prendere dei granchi madornali, se non si va cauti. Karl Aage Hansen, la mezz'ala dell'Atalanta pare abbia saputo superare tutte le difficoltà in un mezzo. Hanno rivelato di essere potenti, specie nella ripresa.

Bartil Nordahl, uno degli stranieri meglio ambientati nelle squadre italiane

Il ventiduenne Dave Sands che ieri a Londra in meno di tre minuti ha messo k.o. il medio Dick Turpin

Si è temuta a Milano l'invasione della piscina

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Questo Trofeo Italia di pallanuoto, ideato per suggellare l'amicizia sportiva delle nazioni partecipanti al congressi della lega europea dell'International w. p. board e della federazione internazionale nuoto amatori, si è iniziato con interminabili preliminari a base di inni e di presentazioni; ma tali auspici non hanno servito la causa dello sport perchè la terza partita della serata, quella più attesa, fra Italia e Olanda non è giunta alla fine. Il Belgio aveva piegato per tre a uno la Francia, poi l'Ungheria aveva superato per 3-2 la Svezia, protetta questa dalle simpatie del pubblico che identificava nei magiari i rivali più pericolosi degli italiani. L'arbitro belga Delaheye, concedendo un tiro diretto agli ungheresi con la contemporanea espulsione di un difensore svedese, aveva facilitato la ripresa dei magiari (in svantaggio per 1 a 2); da ciò, una tempesta di fischi che ha fatto quasi temere l'invasione... della piscina.

La squadra italiana, presentataci priva di De Sanzuane, febbricitante, partiva di slancio e con pochi passaggi e con poderose bracciate segnava con Pandolfini I in apertura di gioco fra comprensibile entusiasmo. Ma l'Olanda, terza classificata alle Olimpiadi, dietro l'Italia e l'Ungheria, aveva un sorprendente ritorno e segnava tre goals di fila con Smol, Van Feggelen e Brasem. L'espulsione di Pandolfini I (fino alla successiva segnatura) si protraeva fino all'inizio del secondo tempo, in attesa appunto del goal che non veniva.

Brassem veniva colpito alla bocca da Arena, sembra con un gomitata involontaria; sta di fatto che l'olandese, prossimo a perdere i sensi, affondava in acqua e doveva essere [illegible] — è la parola — dal suo portiere Rohner. L'arbitro svedese Zadkmann (aveva sospeso dare il gioco per dare assistenza all'infortunato che perdeva sangue [illegible] e per espellere Arena. Rimessosi Brassem, l'incontro veniva ripreso con 7 giocatori contro 5 e allora l'allenatore Valle ordinava al portiere Bonocore di staccarsi dalla porta affinchè Brassem potesse segnare il quarto goal, conseguendo così il ritorno in acqua di due espulsi. Invece l'arbitro ammetteva solo Arena; da qui lo scatenarsi delle proteste verbali della folla.

Un arbitro di calcio non vi avrebbe fatto caso, ma i clamori rimbombavano sotto la volta della « Cozzi » e gli atleti, alla ripresa del gioco, apparivano effettivamente eccitati, coelechè il direttore di gara gettata su una sedia la bandierina piantava tutti in asso, proprio mentre l'Italia stava segnando il secondo goal.

Vana l'attesa del pubblico e gran movimento di dirigenti; ma ormai la festa si era guastata e non c'era più niente da fare. L'arbitro dichiarerà più tardi che il gioco si era incattivito e che aveva perso ogni contenuto sportivo; da ciò la sospensione a 5 minuti dalla fine.

Leo Cattini

Nuove auto a Monza per il G. P. d'Europa

Monza, mercoledì sera.

Domenica si correrà a Monza il X Gran Premio Automobilistico d'Europa.

Il Gran Premio d'Europa venne disputato per la prima volta nel 1949 a Monza e fu una delle prime corse su quel nuovissimo autodromo. Vinse Salamano su Fiat 6000 di due litri di cilindrata. Successivamente si svolse in Francia, in Belgio, in Svizzera e vanta vinto o volte dall'industria italiana e 4 da quella francese. Oltre a Salamano, i piloti italiani affermatisi sono stati Campari, Ascari e Trossi. Nel 1947 fu Wimille a portare vittoriosi al traguardo di Spa l'Alfa Romeo, mentre che quattro volte ha raggiunto il successo.

Domenica la lotta sarà ancora impostata sulla rivalità italo-francese. Da una parte le debuttanti Ferrari e De Mauerat rispettate, per non dire certamente le nuove. Sono macchine dotate di scatto e di agilità, rabbiose nella ripresa e maneggevoli. Hanno il motore di sei litri e mezzo di cilindrata e sono munite di compressore. Data la lunghezza della gara, circa 600 chilometri, dovranno fermarsi per il rifornimento di carburante.

Dall'altra parte le Lancia Talbot, grosse e poderose tutte di 4 litri e mezzo senza compressore. Vengono tutte in corsa d'un fiato, perchè hanno sufficiente autonomia. Possiedono quasi 200 cavalli, anche una trentina in più delle rivali italiane. Le loro maggiori forze è la regolarità.

Ci saranno, forse, anche le Delage, pure francesi. Ma qui il pericolo è minore per gli italiani.

Villoresi, Ascari e forse anche Sommer piloteranno le nuovissime Ferrari che nei collaudi e nelle prove di questa settimana hanno dato l'ultimo momento dei francesi; si è parlato a quattro corridori avversari e uno misterioso: i migliori degli italiani sono quasi tutti presenti. Fra i più noti mancano soltanto il cremonese Ferrari e il vincitore della recente Milano-Napoli, Monetti.

La partenza della prima tappa sarà data stamane alle 11 da Quinto. Le tappe sono le seguenti: oggi in Genova-Savona, km. 147; domani Genova-Sori Ligure, km. 210; venerdì Sori Ligure-Savona, attraverso il Passo del Turchino; sabato 10, Savona-Bordighera; domenica 11, al mattino da tappa Bordighera-Diano Marina, km. 43, al pomeriggio da tappa Diano Marina-Genova, km. 130. I corridori dovranno anche superare numerose e difficili salite, oltre il Turchino, il Passo del Brasco, la Scoffera, il colle Caprile, il colle di San Bartolomeo, il Capo Berta e il Capo Mele. Particolarmente difficile si presenta la seconda tappa. Il quale sarà probabilmente quella che deciderà fino dalla seconda giornata l'esito della corsa.

Lo stiratore milanese José Meliffret ha battuto stamani il primato mondiale dell'ora su strada dietro motociclo, percorrendo chilometri 87,916. Il primato precedente era detenuto da Claverie, di Bordeaux, con Km. 86,300.

Nuovo della Sampdoria è stato ricoverato all'ospedale per ospitalizzazione del meniano in seguito all'incidente di domenica nell'incontro col Genoa.

La « Mille Miglia » automobilistica del prossimo novembre 10 milioni di premi e parecchie variazioni di percorso e nel sistema delle partenze e della divisione dei tipi di macchine.

Fausto Coppi e Sforacchi sono ritorni gli italiani ammessi a G. P. delle Nazioni, la grande corsa ciclistica a cronometro che si svolgerà a Parigi il 18 settembre.

Il campionato italiano di maratona (km. 42,196) di corsa avrà luogo domenica a Novara.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il Giro della Liguria è iniziato stamane

Genova, mercoledì mattina.

Si tiene stamattina il giro ciclistico della Liguria per dilettanti. Tra gli oltre cento concorrenti che hanno ieri punzonato le bicicletta non è stato notato l'olandese campione del mondo Faadbof, il quale dopo l'accidentata prova di domenica scorsa nella Milano-Napoli ha preferito non cimentarsi più in corse su strada in Italia. La rappresentanza straniera, data anche l'assenza all'ultimo momento dei francesi, si è ridotta a quattro corridori svizzeri e uno austriaco; i migliori degli italiani sono quasi tutti presenti. Fra i più noti mancano soltanto il cremonese Ferrari e il vincitore della recente Milano-Napoli, Monetti.

La partenza della prima tappa sarà data stamane alle 11 da Quinto. Le tappe sono le seguenti: oggi in Genova-Savona, km. 147; domani Genova-Sori Ligure, km. 210; venerdì Sori Ligure-Savona, attraverso il Passo del Turchino; sabato 10, Savona-Bordighera; domenica 11, al mattino da tappa Bordighera-Diano Marina, km. 43, al pomeriggio da tappa Diano Marina-Genova, km. 130. I corridori dovranno anche superare numerose e difficili salite, oltre il Turchino, il Passo del Brasco, la Scoffera, il colle Caprile, il colle di San Bartolomeo, il Capo Berta e il Capo Mele. Particolarmente difficile si presenta la seconda tappa. Il quale sarà probabilmente quella che deciderà fino dalla seconda giornata l'esito della corsa.

Torino si prepara a ricevere

per la **Mostra Internazionale Scambi Occidente**, folle di visitatori non soltanto dalle città italiane, ma anche dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dal Belgio, dall'Olanda, dall'America.

Per chi gioca al Totocalcio

X: BARI-GENOA: In pura teoria tecnica il Genoa parte favorito. I rossoblu hanno quest'anno notevolmente rafforzato l'organizzazione difensiva all'attacco con l'innesto di quel Boyé, giudicato uno dei migliori calciatori importati. Il Bari attende i forti rivali lidando sul suo gioco veloce e sull'intraprendenza dei singoli.

X-1: BOLOGNA-ATALANTA: Se la partita non campionato avrebbe valore indicativo, bisognerebbe senza esitazione affidare agli atalantini il favore dei pronostici contro la loro vittoria sull'Inter a Milano, sia la secca sconfitta dei bolognesi a Padova.

X: COMO-PALERMO: E' un grave rischio sbilanciarsi a priori come il Como potrà comportarsi nel gran salto alla divisione A. La squadra lariana si presenta però munita rispetto alla trascorsa stagione, sostanzialmente mutata, ringiovanita, il Palermo, da questo pronostico grava il fattore « incognita ».

1: INTER-PADOVA: Pronostico favorevole all'Inter, anche se domenica scorsa i nerazzurri hanno deluso. Il Padova è squadra agguerrita, decisa, ma la classe sta dall'altra parte. Oggi vedremo lo diverso sarebbe una sorpresa.

1: JUVENTUS-FIORENTINA: Se la logica può trovare in risultato numerico, nessun dubbio che la vittoria debba arridere ai juventini. I bianconeri contano quest'anno un buon lotto di uomini di valore; anche se manca ancora l'assieme la squadra torinese vanta già un complesso di gioco rimarchevole. I viola di Primise sono, del resto, ancora a corto di preparazione: lo conferma il risultato negativo (2-5) subito domenica in casa dalla Reggiana, squadra di serie B.

X: LUCCHESE-LAZIO: La Lucchese si è del tutto rinnovata; della bella squadra ammirata nella scorsa stagione non sono rimaste che poche pedine, e non certo le migliori. Difficile, quindi, dare un giudizio sulle sue reali possibilità. La Lazio, invece ha operato azzeccati innesti, tra cui fa spicco quello del portiere Sentimenti IV, già della Juventus.

X-1: NOVARA-TRIESTINA: Agli azzurri novaresi è riservato un compito piuttosto difficile. I giuliani vantano sempre quel reparto difensivo imperniato difensivo che aveva fatto gola a tanti durante la recente campagna acquisti, ma ch'è rimasto ancora vestito di rosso e alabarda. Piola e C. potranno spuntarla, ma dovranno mettercela tutta.

1: ROMA-PRO PATRIA: La Roma sta attualmente superando sotto la guida di Bernardini i primi canoni del sistema. Le cronache delle partite precampionato dicono che i giallorossi hanno già fatto notevoli progressi. Una loro vittoria contro la « Pro » ci troverebbe nella logica delle previsioni.

1-X: SAMPDORIA-MILAN: Urto da avversari di grosso calibro, tra squadre ritornate alle prime piazze della classifica. Blu cerchiati e rossoneri vantano due fortissimi attacchi... Sarà la causa dei goals domenica a Marassi?

X-1: VENEZIA-TORINO: E' la prima volta che il Toro del Tarina ritorna sulle schedine del totocalcio dopo quel fatale 4 maggio. I granata, nella nuova formazione, vanno a Venezia, su quel campo dove già i campioni trovano sempre sconfitte. Che i « nuovi » sappiano infrangere la vecchia tradizione? Il Venezia, del resto, può vanta una squadra molto forte.

X-2: LEGNANO-MODENA: Pio reparto e leggermente più omogenea la squadra del Modena vanta il diritto di ritornare tra le eletti. Comincia il primo passo a Legnano?

1: REGGIANA-UDINESE: La Reggiana vanta tutti i titoli sui due punti, anche per merito di quello scagliarini, che è riuscito a segnare domenica ben tre goals alla Fiorentina. Troppe vendite, invece, in fatto l'Udinese l'abbiamo e Provisano per una citare che i più soli ragion per cui si presenta quest'anno assai indebolita.

PARTITE DI RISERVA

2: Alessandria-Catania.
1: Siracusa-Faniulla.

Teresio Castellazzo, caduto sparendi alla curva di Lesmo nelle prove per il Gran Premio Motociclistico delle Nazioni, è morto ieri all'ospedale di Monza.

Al Giro ciclistico del Veneto, quarta prova del campionato italiano professionisti, si sono iscritti per primi Ortelli, Pezzi, De Santi, Bevilacqua.

Il contravventi Rewolitz, fuggiasco dall'Alessandria, è rientrato stamane in sede da Londra, dopo aver sistemato la sua posizione con le federazione inglese.

Alla maniera degli assi spagnoli i piccoli calciatori torinesi

Alla maniera dei calciatori spagnoli dell'Atletico di Madrid, che s'allenano in un « dribbling » di nuova natura (il primo a sinistra è Carlsson, lo svedese che lo scorso anno trattò anche con la Juventus), i piccoli giocatori del torneo torinese delle elementari si preparano ai più grandi cimenti sotto la sorveglianza di Gino Rossetti. Quanti nuovi campioni sorgeranno domani dalle file dei « pulcini » di oggi?

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Vasto assortimento impermeabili Drapperie - Sciarpe - ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 Bianchi Loris, v. Barolli 32, tel. 62-848

ALLOGGI Negozi - Uffici - Magazzini - Impresa vende direttamente - Lunghe rateazioni Corso Palestro, 10 - TORINO

BIANCHERIE Abiti - Cappotti - Impermeabili C.G.T. - Via 8, Tommaso, 6

BILANCE Super Diana - Bilancia kg. 4 - affettatrici Dafea - Tritacarni tutti i tipi - Ingranaggi ricambi - Bandini Secondo, via Sant'Anselmo, 3 Telefono 60-272 - Torino

BORSETTE signora, [illegible] taleria, valigie Tutto con pagamento rateale ROTARI - Via Mazzini, n. 20 Telefono 44-205 (interno)

LAMPADARI Apparecchi elettrici [illegible], Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi, L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni FJli LOTTI Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. Montalto, via Montebello 21, t. 83-180. Le migliori marche: i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE di marca, nuovo o d'occasione Sicura garanzia. Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 16

MOBILI Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI BAROVERO - Via Bellone, n. 43 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento

MOBILI Cav. FRANC, CURTI Via Principe Amedeo, 29 Corso Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI Mobilificio LOMBARDO - Via Campana, 15 (angolo via F. Tommaso) Tel. 61-300 RATEAZIONI FINO 20 MESI

MOBILI MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. Facilitazioni di pagamento! — Telef. 890-103

MOBILI camere, cucine, divani letto, sofà, ecc. A RATE SENZA ANTICIPO Mobilificio Miraflori Via Montevideo, 4 Tram 11 - 8 - 41 (Mercati nuovi)

MOBILI MOBILIFICIO FO - Via Po 24 - Telef. 30-591 Camere - Cucine - Tinelli Fabbricazione propria - Massime facilitazioni

MOBILI DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 2

MOBILI senza anticipo a rate, Lavoreria in via Vasco ang. G. Verdi (Piazza Castello) camere, cucine, tinelli, salotti, ecc. Tram: 1 - 3 - 4 - 18

MOBILI Tinelli Camere da letto Fabbricazione propria - CASA DEL TINELLO Laboratorio, Via Carlo Alberto, 27 Esposizione: Via Carlo Alberto, 31

OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Barbaroux, 19, telefono 50-980. Sede: v. P. Micca, 9, tel. 46-144

PELLICCE GUARNIZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TUCNO Via Bouchard, 9 TORINO Ore Pasto 9-14 e pausa Giapino

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Madini, 38 (interno) Torino

PRESTITI Terze cessione quinto stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed aventi di pendenti da enti locali, parastatali in genere Via Sacchi, 20 - Telef. 45-000 - TORINO